ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Coste d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica
	anno	anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Coste d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . . . »	48	55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Venerdì 30 Luglio 1897 ***Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione*** Venerdì 30 Luglio 1897 Num. 208

Abbonamento straordinario estivo

PER BAGNI E VILLEGGIATURE

dal 15 luglio al 30 settembre

Tribuna . . . . L. **4 —**
Tribuna e Tribuna ill. . . . » **4,75**

Inviare Cartolina-vaglia esclusivamente all'Amministrazione della *Tribuna* — ROMA.

ROMA, 29 luglio 1897

Quando la Provvidenza vuol fare un regalo all'umanità, fa scoprire un nuovo Eldorado, una terra ricca di miniere d'oro. La felicità che prodiga in tal modo è di vario genere; agli uni concede di trovare l'amato pulviscolo o i nòccioli d'oro e con maggiore o minor fatica dalla estrema miseria li conduce alla ricchezza. Ad altri si limita a dare solo la speranza; il che non è poco: a tutti poi dona un impulso nuovo, obbedendo al quale gli uomini abbandonano patria, famiglia, posizioni laboriosamente acquistate, corrono dietro attraverso pericoli e privazioni d'ogni genere, al miraggio dell'oro; e nella conquista di esso dimenticano le abitudini, le usanze della vita civile e normale e si trovano esposti a tutte le esigenze di una lotta per la vita quale forse non si vide nei primordii dell'umanità. E forse questo è il migliore e il più bello dei doni se è vero che la varietà sia la cosa più desiderabile nella vita, e che l'uomo si compiaccia di tornare bestia.

Gli spettacoli che abbiamo veduto descritti nei meravigliosi e veridici scrittori americani, ora si stanno rinnovando in tutti i loro particolari.

Da New York e da Cincinnati, come dalla California e dal Colorado è incominciato l'esodo. Sono migliaia e migliaia di uomini che assediano le agenzie dei piroscafi, che mettono in comune i pochi dollari di risparmio per noleggiare un vapore e partono per la terra promessa. Qual terra promessa!

Situato nelle inospitali regioni bagnate dal mare di Behring, dove il più crudo inverno regna nove mesi dell'anno rendendo impossibile qualsiasi lavoro, il territorio diventato rapidamente famoso di Klondyke appartiene al dominio del Canadà, ed è a poca distanza dal confine del territorio americano dell'Alaska.

Dal punto di sbarco fino al punto ove si sono scoperte le miniere non vi ha meno venti o trenta giorni di cammino, da percorrersi a di piedi, dove non è indizio di via e fiumi impetuosi non possono essere attraversati che nella stagione in cui sono gelati.

Nessun conforto lungo il cammino, nessun deposito di provvigioni; chi non ha seco il bisognevole morrà di fame prima di giungere al sucido agognato delle pepite e della polvere d'oro, e appena giuntovi.

I governi del Canadà e degli Stati Uniti hanno fatto conoscere le condizioni nelle quali si troveranno gli invasi dalla febbre dell'oro; ma assai più efficacia del loro moniti hanno avuto i casi di un fabbro che, partitosi privo di tutto da Seattle vi tornava con 115,000 dollari d'oro; del fittavolo che, fallito in California, riusciva ad ammassare a Klondyke 135,000 dollari; di quel legnaiuolo del Michigan che, scontovisi, in quattordici giorni di lavoro raccoglieva più di 100,000 dollari d'oro.

Nessuno pensa a coloro che cadono per via, vittime delle fatiche, della fame, talvolta anche della avidità dei compagni; nel Klondyke, distante non meno di millecento miglia da ogni indizio di civiltà e di abitazione, non esiste nessuna autorità, nessuno può contare su altro che sulle proprie forze, e solo ora il Canadà e gli Stati Uniti pensano a stabilirvi qualche posto di truppa, i cui uomini probabilmente appena giuntivi non potranno resistere alla epidemia e si trasformeranno anche essi in cercatori d'oro.

La scoperta delle miniere d'oro del Klondyke, se la loro feracità sarà quale le imaginazioni se la rappresentano, eserciterà sulla attività economica del mondo quella influenza che dal 1850 al 1870 vi esercitarono le miniere della California, rendendo quel periodo uno dei più prosperi economicamente che ricordi la storia.

Contemporaneamente, per una strana coincidenza, una importante miniera dell'Africa Australe ha procurato agli interessati la più gradita sorpresa, facendo loro trovare ad una profondità assai minore di quello che credevano, un ricchissimo filone d'oro. Ed è anche in questo momento che apprendiamo che la spedizione Bottego venne massacrata per aver messo il piede sul territorio del Wallega, anch'esso ricco d'oro, alla cui ricerca sono occupati coi mezzi più primitivi gli indigeni.

Ma forse questa è una nuova illusione creata dagli africanisti italiani, mentre è intesa che nell'Africa orrenda noi non dobbiamo trovare mai altro che infeconda arena, sassi e sterpi.

Combinazioni fantastiche

La forza reale del Ministero Di Rudinì che pur dispone di un centinaio di voti di maggioranza, si rivela ogni giorno nelle supposizioni e nelle indagini che vanno facendo anche i giornali amici suoi intorno alla possibilità di combinazioni che valgano a modificarne la composizione e ad affiancarlo.

Anche oggi e proprio a Camera chiusa, si parla di un accordo che il capo del gabinetto non disdegnerebbe (e lo crediamo anche noi!) coll'on. Zanardelli, per indurre l'illustre uomo ad accettare l'ufficio di guardasigilli, sotto il consolato del marchese Di Rudinì.

Si va spargendo la voce che gli amici di quest'ultimo lavorino in tal senso, consci della insita debolezza del ministero, e della autorità che ad esso recherebbe il nome e l'opera, sempre alta ed illuminata, del deputato di Iseo. Ma con buona pace di quegli amici, e di tutti quegli altri ai quali una combinazione siffatta potesse sorridere noi non crederemo mai che sia possibile vedere Giuseppe Zanardelli successore *puro e semplice* di Giacomo Costa!

Sappiamo bene, ed ancor meglio ricordiamo che l'illustre bresciano fece parte di altri ministeri come guardasigilli, senza troppo preoccuparsi della presidenza del Consiglio. Ma erano ministeri presieduti da amici politici suoi, che avevano nome Agostino Depretis e Francesco Crispi. Con essi egli, e sarà degno sempre di ricordo e di ammirazione, potè dotare il paese di un nuovo Codice di commercio, di un nuovo Codice penale, e di leggi savie che tennero alto il credito della magistratura e quello della dottrina giuridica italiana.

Nessuno fra gli estimatori suoi, che furono e sono numerosissimi, trovò allora parole che non fossero di lode per lui. Imperocchè anche semplice ministro della giustizia egli sapeva di poter rendere e rendeva infatti grandi servigi al proprio paese. Ma poi?

Ogni periodo politico ha le sue esigenze, le quali impongono agli uomini, più che non desiderino, atteggiamenti e propositi che diventano per essi, e verso i loro amici, doverosi.

Caduto il ministero Giolitti, doveva venire e venne il momento in cui le Zanardelli era chiamato ad assumere lui la presidenza del Consiglio. E vi fu invitato, e fece quello che ad uomo politico è consentito per riuscire nell'intento. Il ministero Zanardelli fu composto. Perchè non riuscisse vitale è inutile ripetere qui. Non inutile invece ricordare che fu quello l'ultimo atto della vita politica militante dell'illustre bresciano, e che al ricordo di quell'atto dovevano e debbono ispirarsi le successive sue deliberazioni.

Potrebbe egli tornar oggi indietro, potrebbe accettare cioè il semplice portafoglio della giustizia dimenticando, come se non avesse esistito mai, quel periodo appunto al quale noi abbiamo accennato? Possono credere ciò i fautori dell'on. Di Rudinì, astraendo dalle convenienze verso il più autorevole fra i nostri parlamentari, e colla brama di averlo puntellatore di un edificio che pericola; non possono ammetterlo gli amici dell'on. Zanardelli, ai quali difficilmente egli sarebbe in grado di spiegare un fenomeno così strano, e così poco rispondente alle convenienze sue proprie ed alle necessità del pubblico bene.

E' vero che le condizioni della magistratura italiana, sono oggi ridotte a tale che avrebbero grande ed urgente bisogno di essere risollevate da un uomo superiore a qualunque sospetto, ed animato come l'on. Zanardelli dal fuoco sacro di quella indipendenza giudiziaria della quale si è fatto e si va facendo uno strazio così doloroso.

Ma se l'avvento a palazzo Firenze, per questo nobile scopo, del deputato di Iseo sarebbe una guarentigia, potrebbe egli operare utilmente, e senza che gli venisse imbarazzo, in un ministero come l'attuale, sotto cui si è infiltrata, e in modo così aperto, la politica nell'amministrazione della giustizia?

Giuseppe Zanardelli, per conseguire su questo terreno i risultati che aspettano da lui coloro i quali ammirano il suo ingegno, la sua integrità, la sua religione per l'indipendenza della magistratura, non può essere guardasigilli che in un Ministero presieduto da Giuseppe Zanardelli, e composto di uomini i quali ne dividano le idee, ne apprezzino la bontà, e riconoscano il bisogno di applicarle e di farle prevalere.

Con altri, e specialmente con quelli che a somiglianza dei ministri attuali professano in tante questioni, opinioni diametralmente opposte alle sue, che sono agli antipodi da lui nella politica ecclesiastica, che mandano circolari ammonitrici alla magistratura, non trattenendosi di far di essa uno stromento di politica opportunista, i conflitti sarebbero immanenbili, l'insuccesso quasi sicuro, per quanta energia egli potesse spiegare ad impedirlo.

È questo che debbono desiderare coloro che sono tenari dell'alta e meritata sua fama, e che lo attendono da un'opera di morale restaurazione la quale non, come la presente, si esplichi a parole ogni giorno smentite dai fatti, ma ridoni all'ambiente politico italiano tutta la sua serenità, e tutta la purezza di cui ha ormai urgente bisogno?

Le spiegazioni del "Figaro"

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 11 ant. — *(Jacopo.)* Rhodays, nell'articolo editoriale odierno del *Figaro*, dice che i commenti da lui fatti al caso del principe Enrico d'Orléans furono mal compresi da certi giornali italiani che vi videro l'intenzione di nuocere a un eventuale ravvicinamento fra le due nazioni.

Nega che questa fosse la sua intenzione, da cui era esclusa la politica.

Sopra il fatto in questione, delle lettere cioè del principe Enrico, dice che esiste un malinteso.

Gli ufficiali italiani, al dire di Rhodays, prima di assumere un'attitudine aggressiva, avrebbero dovuto stabilire con prove e documenti, che le accuse raccolte dal principe Enrico erano inesatte. Allora avrebbero potuto chiedere al principe quelle rettifiche che egli nella sua buona fede non avrebbe potuto rifiutare. Se le avesse rifiutate, sarebbero stati giustificate le sfide inviategli.

Gli ufficiali italiani agirono diversamente. Si scatenarono contro il principe acquistandogli delle simpatie (sic) sulle quali non prevedeva di poter contare.

Il *Figaro* dimentica il suo rifiuto di pubblicare la lettera del padre Oudin.

Rouanet e il giudice istruttore

PARIGI, 29, ore 11 antimer. — *(Jacopo.)* Il giudice istruttore Bertulus inviò al deputato Rouanet a mezzo d'usciere una intimazione per comparire oggi alle 5 avanti a lui.

Rouanet gli risponde con una lettera in cui dileggiandolo, dicendogli che a quell'ora deve trovarsi con Valle presidente della Commissione d'inchiesta del Panama pei lavori inerenti all'inchiesta in corso.

Aggiunge però che avendo premura di conoscere le proprie colpe si recherà domani alla stessa ora dal giudice.

L'Inghilterra nel Pacifico

(Nostro telegr. part.)

PARIGI, 29, ore 11 antim. — *(Jacopo).* Si ha da Londra che l'isola di Palmira sin dal 1888 è possesso inglese.

Una visita recente fatta da navi inglesi a quest'isola, che come si sa fu per parecchi anni annessa alle Hawai, diede occasione alle notizie artificiose che gli inglesi se ne siano impadroniti in questi ultimi tempi.

Gli inglesi alle Indie

SIMLA, 28. — La strada che da Mardan conduce a Malalkand è stata bloccata dalle tribù ostili.

Il telegrafo è stato rotto. Il forte di Chakdara, difeso da due compagnie di fanteria, è isolato.

×

SIMLA, 30. — Il prete fanatico che era alla testa dei ribelli, i quali attaccarono il campo di Malalkand, dispone di 40,000 uomini.

×

BOMBAY, 28. — Numerosi arresti sono stati eseguiti per atti di fellonia verso l'Inghilterra.

Gli arresti continuano.

La guerra nel Sudan

SUAKIM, 29. — I dervisci sconfissero la tribù degli Inalina, amica degli inglesi. Le perdite sono considerevoli da ambedue le parti.

I dervisci occupano Metemmeh.

Gli havvavir uccisero a Kabra numerosi dervisci.

La situazione in Oriente

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 28, ore 2,55 pomerid. — *(D. S.)* Telegrafano alla *Neue Freie Presse* da Atene che il ministro Rallis diresse l'attenzione delle potenze sul cambiamento avvenuto nella questione cretese per l'arrivo di Djevad pascià a La Canea.

Essendo i cretesi a ragione irritati per questo fatto, il governo greco si trova in una situazione difficile verso il migliaio di fuggiaschi cretesi che si trovano ancora in Grecia e che minacciano di ritornare in Creta per ricominciar la lotta.

I rappresentanti delle potenze dichiararono a Rallis che l'arrivo di Djevad non produrrà il menomo cambiamento sulle risoluzioni primitive degli ammiragli.

Si ha da Costantinopoli che nove articoli del trattato di pace sono già stati redatti; si aspetta adesso che le potenze si mettano d'accordo riguardo al controllo sulle finanze greche.

Nei circoli turchi affermasi che prima di firmare il trattato, si insisterà sul regolamento della questione cretese.

×

LONDRA, 29. — Secondo dispacci da Atene, il sultano ha autorizzato il ministro degli esteri, Tewfik pascià, a firmare, sabato prossimo, i preliminari di pace fra la Grecia e la Turchia.

Lo *Standard* ha da La Canea:

« Djevad pascià visiterà il litorale dell'isola. Si assicura che gli insorti consentano a dirigere un *memorandum* agli ammiragli, dichiarando di porre la loro causa, senza riserve, nelle mani dell'Europa. »

×

ATENE, 29. — L'*Asty* dice che il governo si propone di fare un prestito all'interno pel primo versamento dell'indennità di guerra da pagarsi alla Turchia.

×

PARIGI, 29, ore 5,30 pomer. — *(Jacopo.)* Si ha da Berlino che il governo tedesco consigliò alla Porta di non firmare il trattato, ove la Grecia non paghi tutta in una volta l'indennità di guerra, oppure non dia garanzia per il pagamento rateale.

Si dice che la Russia appoggi la Germania nell'interesse dei creditori europei della Grecia.

×

LA CANEA, 29. — Si segnalano frequenti risse fra soldati europei e soldati turchi. L'ultima avvenne fra soldati francesi e turchi. I soldati italiani vennero in soccorso dei loro camerati francesi.

L'agitazione in Portogallo

MADRID, 29. — Si ha da Lisbona: I provvedimenti militari presi nelle principali città del regno, per intimidire i repubblicani ed imporre l'adozione dei progetti finanziari, aumentano l'agitazione pubblica.

I giornali accennano alla messa in istato di accusa ed alla destituzione di alcuni generali ed ufficiali.

Un dispaccio all'*Heraldo* dalla frontiera portoghese presenta la situazione del Portogallo sotto un aspetto pessimista.

×

PARIGI, 29, ore 11,30 antim. — *(Jacopo).* Per la via di Madrid ricevonsi notizie allarmanti di Lisbona ove — in seguito a una alzata di scudi dei repubblicani — il ministero prende misure severissime.

Sabato sera numerose pattuglie perlustrarono per tutta la notte le vie della capitale.

Il comandante in capo dell'esercito, rimasto levato per tutta la notte insieme agli aiutanti, inviò istruzioni segrete a tutti i generali.

Il Consiglio dei ministri decise di reprimere energicamente ogni disordine e si afferma, da altra fonte, che venne ristabilita la censura preventiva sui giornali.

Le difficoltà finanziarie del governo argentino

LONDRA, 29. — Il *Times* ha da Buenos-Ayres che il governo argentino, incontrando difficoltà a raggiungere il pareggio del bilancio, desidera fare un'operazione finanziaria.

Il pallone di Andrée e la scoperta di un navigatore olandese

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 29, ore 11 antim. — *(Jacopo).* Telegrafano da Rotterdam alla *Lokal-Anzeiger* di Berlino che il capitano del vapore olandese *Dordrecht* navigando il 17 corrente nel mar Bianco, proveniente da Arcangelo (69-68 latitudine nord; 35-34 longitudine est) vide un grande oggetto fluttuante sul mare.

Essendo il tempo straordinariamente nebbioso, egli non potè ben distinguere la natura dell'oggetto. Essendogli però sembrato elastico, resterebbe escluso che si tratti di una imbarcazione abbandonata o del cadavere di un cetaceo, e il capitano — conosciuta la partenza del pallone di Andrée — ha espresso il dubbio che possa trattarsi piuttosto dei resti del pallone partito dall'isola dei Danesi alla scoperta del Polo.

La notizia, appena conosciuta a Cristiania e a Stoccolma, ha gettato in una grande costernazione ogni ordine di cittadini.

Nondimeno si spera che Andrée sia riuscito, nell'eventualità di un disastro, a prender terra insieme ai compagni, abbandonando l'aerostato al suo destino.

Nansen, intervistato in proposito a Cristiania, si è mostrato più ottimista. Egli ritiene essere impossibile che il pallone dell'ardito areonauta abbia raggiunto il mar Bianco dopo soli sei giorni, tanto più che quando spiccò il volo fu spinto dal vento di sud (che continuò a spirare per parecchi giorni) verso il nord. Per cui il corpo galleggiante scorto tra le nebbie dal capitano del *Dordrecht* potrebbe essere una imbarcazione abbandonata o semplicemente la carcassa di qualche enorme cetaceo.

E' stato disposto intanto per la ricerca del galleggiante veduto dal capitano del *Dortrecht*.

(Vedi articolo più innanzi.)

Gli anarchici di Montjuich in Inghilterra

LIVERPOOL, 29. — Sono giunti 27 anarchici spagnuoli.

L'addio del conte Codronchi

L'*Agenzia Stefani* comunica:

PALERMO, 29. — Il ministro R. commissario, on. conte Codronchi, ha diretto la seguente circolare ai signori prefetti dell'Isola:

« Giunto al termine della mia missione e già presso a partire di Sicilia, compio un dovere e appago un desiderio, mandando un saluto e un augurio a quanti ebbi consiglieri aiutatori nell'adempimento del mandato affidatomi che mi fu conferito dalla legge.

« Il saluto vi rechi l'espressione dell'animo mio grato e riconoscente per le cure assidue e operose onde mi foste liberali; sia propizio e fausto l'augurio, affinchè l'opera nostra comune e le fatiche insieme durate maturino meglio i frutti che ne speravamo, e dei quali la visione lontana confortò il nostro lavoro e ci sostenne la lena in ogni momento.

« Quale che sia il giudizio che di quest'opera altri ha già dato, il giudizio futuro non ci sarà avverso. Noi abbiamo lavorato col desiderio di far sempre e dovunque il bene di questa Isola gloriosa e pur tanto travagliata: ci sia ora consentito di affermare che il bene l'abbiamo in gran parte raggiunto.

« I bilanci comunali pareggiati, le amministrazioni spoltrite, i debiti unificati, resi assai meno gravi e in ogni caso sopportabili, le tasse diminuite e ridotte nei limiti legali, migliorata, per quanto era possibile, la pubblica sicurezza, rinvigorito negli amministratori il sentimento della responsabilità e ridestata nei cittadini la fede nella giustizia, ecco i vantaggi che con l'aiuto del Parlamento e del Governo centrale, con la cooperazione dei sindaci e dei corpi locali, con l'appoggio e l'incoraggiamento del pubblico abbiamo potuto conseguire.

« Certo, in quindici mesi soltanto l'opera nostra non potè svolgersi tutta: ma deve non ebbe pieno compimento, fu almeno abozzata, e pose i termini dei problemi indicando i modi possibili di loro soluzione, e segnò la via che altri con più agio e migliore fortuna potrà percorrere.

« Non fu sempre compiuta e non potè sempre riuscire a tutti gradita. Nel mio cammino ho incontrato degli ostacoli talvolta illegittimi che mi hanno costretto a colpire. E' stato un dovere doloroso, ma pur sempre dovere, a compiere il quale, quando già non mi bastasse consigliare l'ufficio mio e la necessità di ristorare l'impero della legge, mi confortava la grande maggioranza dei siciliani, così fieri del loro buon nome e così gelosi della propria dignità.

« Abbandonando l'isola io lascio voi custodi di questa opera e vi dico: continuatela e difendetela, perchè essa è l'opera non mia, ma l'opera comune, alla quale, grande o piccolo che sia stato, abbiamo tutti portata la nostra pietra.

« I tempi presenti, chiamando a partecipare alla vita pubblica ogni classe di cittadini e allargando la base dei nostri ordinamenti politici, hanno creato novelli bisogni.

« Occorre guidare questo movimento, aiutarlo con previdente e sagace amministrazione, e indirizzarlo così che ogni onesta e legittima aspettativa dei cittadini ne resti soddisfatta.

« Così soltanto con la forza dell'esempio e dell'esperimento, e sotto gli auspici del Re nostro magnanimo, noi potremo assicurare quel progresso continuo e ordinato che è il fine della legge delle Società civili e concorrere più e meglio che non sia stato fatto in altri tempi alla grandezza e prosperità della patria comune.

« Palermo, 29 luglio 1897.

Firmato: « *Codronchi.* »

L'*addio* è certo magniloquente; ma dubitiamo che il vanto dei benefici del vice-regno, non risponda troppo alla realtà. Almeno questo si pensa in Sicilia, nè crediamo diversamente si pensi nel continente.

Dell'amministrazione codronchiana si è parlato molto; e tolti i soliti ufficiosi si è parlato con scarso favore. L'opera politico-elettorale del vice-re ha autorizzato le critiche. E i risultati si sono veduti. Essi hanno ravvivato odi ed ire locali, nè varrebbe a compensare questo male il bene che il conte Codronchi magnifica rispetto alle amministrazioni comunali dell'isola.

Già ristretto ad esse il còmpito del vice-re poteva parere e fu non pari, per l'importanza che vi si volle attribuire, alla modestia del fine, che i singoli prefetti avrebbero dovuto saper conseguire.

E' vero che il conte Codronchi *spoltrendo*, come egli scrive le amministrazioni, e *colpendo* gli amministratori crede di aver instaurato nell'isola l'impero della giustizia.

Ma sciogliere dei municipi è facile; provvedere ai loro mali difficile. Più difficile poi quando negli scioglimenti si insinuano umori *sapeppiani!*

Quanto alla migliorata sicurezza pubblica, lasciamola lì. Le notizie che ogni giorno arrivano dall'isola sono tutt'altro che conformi a questa affermazione.

AL POLO NORD

Schizzo delle terre che circondano il Polo Nord, per comprendere più facilmente l'audace viaggio di Andrée dallo Spitzberg verso l'Alaska.

– – – – – – – – – Direzione desiderata da Andrée.

Un telegramma da Rotterdam (Olanda) che noi pure pubblichiamo, ha messo in grande agitazione tutta l'Europa, anzi tutto quanto il mondo civile.

Un capitano olandese durante il suo viaggio da Arkangel (Mar Bianco) a Rotterdam, il giorno 17, tra il 68° e 69° di latitudine nord ed il 35° e 34° di longitudine est, vide fluttuare sull'acqua qualche cosa che gli parve un pallone, sgonfio a metà. Egli proseguì il suo viaggio senza farne alcun caso; ma, giunto a Rotterdam e conosciuto il viaggio di Andrée (partito sei giorni prima da Danskoen), ha supposto che l'involucro veduto fosse l'avanzo dell'*Aquila*.

Questa notizia, appena ovunque con vivo dolore, ha prodotto una vera costernazione in Svezia, ove colla più grande ansietà si commenta, sempre sperando che al più presto venga smentita.

La notizia, che appassiona in questo momento tutto il mondo, va accolta colla massima riserva. Il non aver precisato la latitudine e la longitudine del punto d'incontro dimostra chiaramente che il capitano olandese non diede alcuna importanza all'oggetto intravveduto e che, solo sentendo parlare del viaggio di Andrée, ebbe l'idea che si trattasse dell'*Aquila*. Così a memoria ed all'ingrosso, dell'oggetto veduto fissò la posizione astronomica, la quale è certamente data dal 69° parallelo, non dal 68°, perchè questo, dal 34° al 35° di longitudine corre nell'interno della penisola di Kola. Quindi il punto, in cui il navigatore olandese vide l'involucro, deve essere dove abbiamo segnato un piccolo pallone colla parola interrogativa: « *Aquila?* », punto corrispondente a 69° di latitudine nord ed a circa 35° di longitudine est.

Che il capitano del *Dortrecht* abbia visto in mare un pallone sgonfiato, è possibile; che questo pallone fosse l'*Aquila*, è molto improbabile. Non è impossibile, perchè qualunque direzione può essere presa da un pallone che si trova in balìa dei venti, ma è improbabile perchè l'*Aquila*, anzichè avanzare verso il Polo, in questo caso, sarebbe invece tornata indietro di circa dieci gradi, e ciò si potrebbe spiegare soltanto col supporre che, in seguito ad una discesa degli areonauti, o ad un disastro, l'*Aquila* fosse rimasta abbandonata a sè stessa, e spinta da una corrente verso il sud-est, cioè in direzione della penisola di Kola.

×

Sono tanti i palloni che giornalmente s'innalzano in tutti i paesi d'Europa, e nulla vi è di impossibile che uno di essi sia andato a finire sulle coste della penisola di Kola. Un pallone, lanciato a Parigi il dì dell'incoronazione di Napoleone I, non venne forse a cadere 24 ore dopo nella città di Roma, superando, con vertiginosa rapidità, i mille e più chilometri che separano, in linea retta, queste due città?

E poi lo spirito umano è così fatto. Basta che si parli con insistenza o con interesse di un oggetto, perchè sembri, per una singolare allucinazione, di intravederlo ovunque. Un piccione viaggiatore si viene a posare sulle coste della Norvegia, e da ogni parte si grida che è, che deve essere un piccione inviato da Andrée. Si intravede un pallone, uno dei tanti palloni che giornalmente si lanciano o da areonauti di professione, o da parchi militari, o da comitati di pubblici festeggiamenti, e il nome di Andrée torna sulle labbra di tutti.

Aggiungasi che la fantasia di un *reporter*, a corto di notizie, può aver contribuito a completare il racconto del capitano olandese, che in quel corpo rotondeggiante, forse uno scoglio intravveduto durante il suo viaggio lungo le coste della penisola Kara, credè di riconoscere i resti della spedizione di Andrée.

Il pallone di oggi, come il piccione di ieri, molto probabilmente ha nulla che fare con la spedizione di Andrée, e noi ci auguriamo di cuore che tra breve un veritiero telegramma ci annunzi che la Svezia ha tre illustri cittadini di più e la storia delle scoperte geografiche tre martiri di meno.

×

Da quindici giorni nei caffè, nei teatri, nelle vie, nei privati ritrovi non si parla che di Andrée, del Polo Nord, dello Spitzberg, dell'Alaska... con maggiore o minore cognizione di causa. Non è quindi malfatto dare un rapido sguardo al Polo Nord ed alle terre che lo circondano, per meglio comprendere quale sia lo scopo della spedizione, che attira in questo momento l'interesse universale.

I poli sono gli unici due punti della superficie del nostro pianeta che restino immobili, nel movimento di rotazione che la terra compie intorno a sè stessa.

I grandi baluardi, formati dai ghiacci delle zone polari, hanno finora impedito all'uomo di arrivare ad uno di questi due punti. Invano i più arditi esploratori su navi, su pattini, su slitte hanno cercato di raggiungerli. I più energici sforzi si sono infranti davanti alle enormi difficoltà dell'impresa.

Il Polo Nord, per la sua relativa vicinanza all'Europa ed all'America, i paesi delle grandi iniziative, è quello che presenta difficoltà meno gravi ed è appunto verso il Polo Nord che i maggiori sforzi sono stati diretti, ma pur troppo invano.

Moltissimi audaci, che si sono spinti in quelle deserte, rigidissime regioni, hanno trovato difficoltà insormontabili ed hanno dovuto, giunti ad un certo punto, tornarsene indietro, quando non vi sono morti di freddo e di fame. Tra tutte le spedizioni polari la più tristamente celebre è quella di Giovanni Franklin, della quale facevano parte circa 120 uomini, morti tutti di stenti, di fame e di freddo.

Le numerose spedizioni che si seguirono fino a quella meravigliosa del Nansen, il quale, unico, oltrepassò l'86° grado di latitudine, convinsero anche i più ostinati dell'impossibilità dell'impresa.

Ed ora è venuta questa di Andrée, il quale aveva concepito l'idea di ottenere per le vie dell'aria, quello che finora era stato impossibile raggiungere per la via di mare. Il suo progetto, che, appena annunziato, fece sorridere di incredulità e forse anche di scherno, ben presto potè vedersi realizzato per la munificenza del suo re e dei suoi connazionali, che generosamente concorsero per riunire la somma necessaria, ed ora tutti, non solo in Scandinavia, ma in Europa, s'interessano e palpitano per lui.

×

L'isola Danskoen, dalla quale è partito Andrée, si trova presso l'80° grado di latitudine, e dista circa 600 miglia geografiche dal Polo Nord, il quale alla sua volta dista circa 1200 miglia dall'Ala-

...ska, terra del nord-ovest di America, sul prolungamento della retta che unisce Danskoen al Polo Nord. Sono dunque circa 1800 miglia, in linea retta, che il pallone dovrebbe percorrere, dato il caso che il vento avesse per vari giorni continuato a spirare nella stessa direzione. Con una *media* velocità di 10 miglia geografiche all'ora Andrée avrebbe potuto raggiungere l'Alaska in sette giorni e mezzo.

Questo, naturalmente, nel caso eccezionalissimo che tutte le circostanze più favorevoli avessero concorso a secondare la spedizione. Invece se i venti, e purtroppo è il caso più probabile, non sono favorevoli o se qualche impreveduto accidente costrinse la spedizione a prendere terra ed a cercare una differente via di ritorno, potremo stare parecchi mesi, forse parecchi anni (il fato nol voglia) senza che degli arditi esploratori si possano avere notizie.

Nansen rimase tre anni in mezzo ai ghiacci polari, senza poter dare di sè e dei suoi notizia alcuna. M. Clure, il celebre scopritore dell'inutile ed inutilizzabile passaggio di nord-ovest restò quattro anni nelle regioni polari. Nove anni intieri passarono prima che della infelice spedizione di sir Giovanni Franklin il dottor Rae potesse fornire notizie. Che cosa sono i 18 giorni, che ci separano dalla partenza di Andrée, in confronto al lunghissimo tempo che è necessario perchè queste desolate regioni svelino i loro misteri?

Ma i viaggiatori hanno viveri soltanto per un mese... Che importa? Se hanno dovuto prendere terra, la caccia e la pesca possono fornir loro, come già a Nansen ed a tanti altri esploratori polari, i mezzi strettamente necessari alla esistenza fino al giorno in cui qualche spedizione di soccorso potrà restituirli all'affetto dei loro concittadini ed all'ammirazione di tutto il mondo civile.

Ulisse Grifoni.

In giro per il mondo

Il *Deus ex machina.*

Il generale Baratieri, con una lettera a un amico, ci ha finalmente fatto sapere chi era che comandava ad Adua, anzi che *si ritirava* verso Adi-Caiè, mentre Albertone e Da Bormida si battevano ancora: era l'on. Crispi!

Volevo dire che non dovesse entrare direttamente anche in questo affare!... Egli oramai è diventato, sia detto con tutto il rispetto, il ministro prezzemolo di ogni minestra.

Da oggi in poi, essendo oramai il sistema divulgato fino all'assurdo, qualunque individuo che si trovi in un impiccio, si sentirà consigliare:

— Butta ogni cosa addosso a Crispi.

— Ma che c'entra?

— Senti a me; c'entra sempre; qualche cosa se ne ricava; non fosse altro, dimenticheranno te per l'altro. Hai visto che cosa ne ha ricavato Baratieri? Ha ricominciato a diventare un grande uomo.

Dopo tutto, comincia a diventare una cosa buffa.

×

Vendetta còrsa.

Ieri l'altro ha incominciato a svolgersi innanzi alla Corte di Assise del Varo, il processo a carico di un poco comune imputato.

E' questi un còrso, Paolo Cesarini. Ha ventidue anni. Era sott'ufficiale delle compagnie di disciplina. A Tolone, dove, dopo il servizio militare, si era stabilito, aveva esercitati molti mestieri, da quello del facchino a quello del falegname.

Il 23 aprile u. s. Paolo Cesarini si presentava verso le dieci di sera al quartiere Claret, innanzi a una villa abitata dal dottore Barnier, da una sua figlia di diciotto anni e da sua sorella la signora vedova Bonteur, di quarantasette anni; e suonava alla porta.

Il dottore in persona venne ad aprire. Appena cominciò a schiudere la porta, l'altro gli tirava contro un primo, un secondo, un terzo colpo di rivoltella.

Il dottore rimase leggermente ferito. Pure, senza perdersi d'animo, si lanciò a inseguire il suo aggressore; ma non riuscì a raggiungerlo. Egli però lo aveva riconosciuto e lo denunziò alla polizia.

Malgrado la sorveglianza, Paolo Cesarini rinnovò il suo tentativo sin dal giorno appresso.

Tornato di notte nel quartiere Claret, attraversò una proprietà contigua, saltò un muro e penetrò nella villa Barnier, a quell'ora immersa in una oscurità profonda.

Tagliato, senza far rumore, un vetro di una delle finestre che davano nel giardino, mosse il saliscendi e penetrò nella camera del signor Barnier che dormiva profondamente.

Cesarini, avvicinatosi al letto senza far rumore, ficcò la punta ferrata di un bastone di cui si era armato nell'occhio dritto del dottore.

Destato dal dolore e col viso coperto di sangue, il dottore saltò a sedere sul letto e chiamò al soccorso.

Alle grida la signorina Barnier e la vedova Bonteur accorsero in camera. Cesarini scaricò contro di esse vari colpi di rivoltella; la giovine fu colpita da una palla in una coscia, la vedova al petto; ma tutte e due leggermente.

Cesarini, approfittando della confusione, fuggì e andò a nascondersi in un bosco, a settentrione di Tolone, in una località detta «La Rayas.»

Il dottore, per la gravità della ferita, dovette essere trasportato all'ospedale.

Il terribile còrso allora, senza essere visto, esce dal suo nascondiglio, di notte, si reca all'ospedale, trova il modo di saltare due muri, di penetrare dentro, di arrivare sino alla camera occupata dal dottore Barnier. Cerca di aprir la porta, ma la trova chiusa di dentro, a chiave.

Tenta allora di forzare la serratura, ma di dentro gli infermieri sentono e danno l'allarme. Tutto l'ospedale è sossopra: è Cesarini! nessuno lo ha visto, ma tutti indovinano chi dove essere lui; però Cesarini è scomparso.

Gli è fallito quest'altro tentativo, ma alla prima occasione ricomincerà.

Fu allora che per tutta Tolone si sparse l'allarme. Il terribile còrso metteva il freddo addosso alla gente; lo si cominciava a ritenere capace di tutto; ci si creava già intorno la leggenda. Fu organizzata la caccia all'uomo, furono prese misure precauzionali contro il feroce bandito; finchè cinque giorni dopo l'ultimo suo attentato contro il dottore Barnier, due gendarmi, appostati sulla via di Bardennes, gli saltarono addosso, mentre egli usciva da una boscaglia. Cesarini si difese a revolverate, ferì uno dei gendarmi, ma fu ferito egli stesso.

Or mi domanderete la ragione di quel terribile odio contro il dottore. Ebbene, l'amore!

Sicuro: il Cesarini aveva due mesi prima del primo attentato contro il dottore incontrato per via la signorina Barnier.

La ragazza gli piacque ed egli le si avvicinò cercando di entrare in conversazione con lei. La signorina continuò per la sua strada, fingendo di non badargli. Allora, l'altro la seguì, si informò di lei... e si presentò al padre, al dottore Barnier, chiedendogli la mano di sua figlia!

Fu messo, con tutto garbo, alla porta; e allora l'ex-facchino e attualmente falegname cominciò a tempestare di lettere padre e figlia, finchè alle proposte di matrimonio non fece seguire le minaccie.

Allora il dottore lo denunciò e il falegname fu condannato a pochi mesi di carcere, scontati i quali il Cesarini non ebbe altro pensiero che di distruggere il padre della ragazza che lo aveva messo alla porta.

×

Leggendo il giornale, in farmacia:
« La diplomazia russa veglia... »
— Ma se russa, dunque dorme?
— Ma se veglia non può russare...

Michel.

Elezioni suppletorie

BIBBIENA, 25. — Il 24 giugno p. p. la Camera annullava la elezione dell'on. Marco Collacchioni, deputato di questo collegio.

Siamo al 25 luglio e malgrado il disposto di legge il collegio non è stato convocato. La *Tribuna* ha già rilevato questo procedere sconveniente, illegale e partigiano del ministero ed io non intendo aggiungere alcuna parola; voglio solo accennarvi, anzi farvi una cronaca delle condizioni elettorali presenti.

Nella lotta elettorale del marzo scorso, si contrastavano il terreno l'avvocato Gatteschi di fede democratica e il sig. Marco Collacchioni. L'avvocato Gatteschi, malgrado le defezioni di taluni democratici, passati non so il perchè nel campo avversario, sarebbe stato certamente il deputato del Casentino. Ma, morto improvvisamente alla vigilia delle elezioni il Gatteschi, il Collacchioni rimase padrone del terreno.

E così — essendo egli ineleggibile — il collegio è ora di nuovo convocato.

Sinora la lotta non si accentua, regna grande apatia nel collegio; certo è però che la maggioranza degli elettori non vorrebbe ripetere una elezione nulla sul nome del Collacchioni, e gli stessi amici di lui più che patrocinarlo lo subiscono per falsi impegni presi.

Il Collacchioni sino a pochi giorni fa nicchiava, e a chi l'interpellava rispondeva di essere incerto se presentarsi o no; ora poi con telegramma risponde ad amici che lo interrogano: «Informerò «mia decisione Comitato centrale Bibbiena, inca«ricando lui (sic) di tutto.»

Dicono i malevoli che l'incertezza proveniva dalla sua renitenza — giustissima renitenza — a sottoporsi alle spese inevitabili della elezione.

Ma pare che il ministero, saputo che si presentava l'on. Muratori, sia stato pronto ad intervenire, e così il Comitato di Bibbiena si è messo in funzione; però, per lode del vero, senza scalmanarsi gran fatto, e mantenendosi, finora almeno, nei giusti limiti.

Il partito radicale propugna la candidatura del dott. Mugnai di Arezzo, il quale però non ha molte radici nel Casentino.

Un gran numero di elettori, specialmente dell'Alto Casentino, sostiene la candidatura nell'on. Muratori, che incontra favore dappertutto. Oggi stesso una numerosa riunione di elettori a Ponte a Poppi, presieduta da quel distinto patriota che è il cav. Vittorio Cipriani, ha acclamato la candidatura Muratori, che vogliamo augurarci uscirà vittoriosa dalle urne, malgrado la guerra ad oltranza del ministero.

Con altra mia vi terrò informati delle varie fasi di questa lotta elettorale.

×

SORA, 29, ore 1 pom. — (*B*). Stamane alle ore 10 accompagnato dal cav. Palermo, dal cav. Mobili presidente del Comitato centrale, dal cav. Beriendi presidente della Banca popolare e da altri signori, è arrivato qui l'avv. Eugenio Tabet.

Al porto di Napoli lo attendeva una grande folla di popolo con due concerti e numerose bandiere. A capo della dimostrazione erano molte autorità cittadine di Sora quali il cav. Domenico Conecchia consigliere provinciale, il cav. Boimond, senese, Lauri, l'avv. Marsella, il dott. Falicante presidente della Società operaia, Farina presidente della Società agricola, l'ing. Vincenzo Conecchia, i signori Loffredo, Sorrece, ecc.

Percorse le vie principali della città, la dimostrazione si arrestò al Circolo Vittorio Emanuele dal cui balcone l'avv. Tabet ringraziò commosso gli astanti dell'affettuosa accoglienza. Egli dichiarò fra gli applausi di affrontare la lotta con animo sereno sapendo di non essere un candidato imposto dal governo, o dalle camarille locali, ma di aver ceduto agli inviti spontanei degli elettori.

Al Circolo convennero in folla signori e rappresentanze di Sora e dei paesi vicini. Notati i signori Viscocchi, Cossa, Torrice, Martinelli, Bianchi, Miccinilli, ed altri d'Arpino: Graziani, Castrucci, Lanza, Di Tullio di Alvito, Anastasio, Celli di Vicalvi, i fratelli Agostini e Rocca di Pontechiari, Camelli e Guadagni di Pescosolido, ecc.

Achille Fazzari e i certosini

(*Nostro telegramma particolare*)

STILO, 28, ore 7,10 pom. — Oggi il rettore della Certosa di Serra Sanbruno, accompagnato da quattro reverendi padri, recaronsi a Ferdinandea in forma solenne a presentare ad Achille Fazzari il diploma di loro speciale benefattore per i disinteressati benefizi fatti da lui nella costruzione monumentale dell'edificio della Certosa.

Il titolo di benefattore speciale dei certosini è rarissimo. Il primo fu concesso a Ruggero Normanno.

Credo che non furon dati che tre o quattro diplomi dalla fondazione dell'ordine fino ad oggi.

Questo diploma venne accordato a Fazzari nel capitolo generale adunatosi a Grenoble il 20 maggio decorso ed egli, la sua signora ed i figli Gemma e Moltke furono ascritti a quella grande Certosa, e godono di molti privilegi e considerazioni nell'ordine.

La pergamena è opera d'arte finissima di un certosino. E' scritta in latino e porta il sigillo del Capitolo e la firma del gran priore fra Michele.

Essa raffigura l'antica Certosa, l'oratorio e la grotta dove pregava nel 900 San Bruno e la facciata del caseggiamento di Ferdinandea col giardino e la fontana.

Questa elegante e rara pergamena fu spedita da Grenoble per mezzo d'un padre certosino, appartenente ad illustre famiglia parigina, il quale era già stato brillante ufficiale di artiglieria.

Il sindaco di Pisa dimissionario

PISA, 28. — (*Baraccani*). Il cav. uff. avv. Giuseppe Gambini, ha dato le dimissioni da sindaco di Pisa in seguito al mandato di comparizione ricevuto dal giudice istruttore come uno degli amministratori della fallita Banca popolare cooperativa.

Tra gli amministratori della Banca, è pure un senatore del Regno pel quale sarà necessaria l'autorizzazione a procedere: l'on. Dini; e vi sono poi altre persone ben conosciute e stimate che pure si chiamarono a comparire come il comm. prof. avv. Emilio Bianchi, il cav. uff. Pietro Cesare Benvenuti, il cav. uff. avv. Cesare Bartalini, il cav. Alberto Federighi, il cav. avv. Grassi, ecc.

Gli scioperi nell'Emilia

(*Nostri telegrammi partic.*)

Nel Bolognese

BOLOGNA, 29, ore 4 pom. — (*I. B.*) — L'agitazione sorta a Bologna contro i dazi del grano si allarga.

Una circolare, firmata dai più importanti negozianti, fu inviata ai deputati. In essa si diceva che il dazio pone il commercio dei grani in balìa di pochi.

Ora l'agitazione si estende seriamente in tutta la provincia.

Alle autorità e ai deputati sarà presentato un memoriale chiedente l'abrogazione dei dazi protettori. Intanto regna malcontento per l'avvenuto aumento del prezzo del pane e delle farine.

×

L'agitazione degli operai addetti alle fornaci, continua. Si operarono parecchi arresti.

L'on. Costa interverrà a patrocinare la causa degli operai, nell'adunanza che si terrà coi proprietari.

Questi intanto minacciano di chiudere le fornaci.

×

BARICELLA, 28. — Un nuovo malcontento comincia a serpeggiare fra gli operai e massimamente fra i proprietari, causa i patti stabiliti nell'adunanza dell'11 corr.

Si prevede generalmente che l'accordo durerà pochissimo.

A Modena

MODENA, 28. — Ecco alcune notizie in blocco sull'agitazione agraria.

A Nonantola oltre 7000 sono gli scioperanti e 300 soli quelli che hanno continuato il lavoro.

A Ravarino lo sciopero è generale e si estende nella bassa provincia. Infatti nella limitrofa Sant'Agata Bolognese 4000 operai hanno scioperato, chiedendo la mercede eguale a quella dei compagni di Crevalcore.

Tutti i lavori agricoli sono quindi sospesi. Si sono recati sui luoghi l'on. Agnini e l'avv. Giacomo Ferri, consiglieri provinciali.

Domani sera vi sarà una riunione fra i proprietari e i rappresentanti dei braccianti. A Sassuolo (Modena) sono sospesi i lavori del Secchia.

Si temono nuovi scioperi nei comuni di Solera e Bomporto, ove regna viva agitazione. Tutti gli scioperanti tengono una condotta tranquilla.

— Oggi, a Modena, hanno scioperato gli operai dell'officina meccanica l'*Emilia*.

Lo sciopero dei lavoratori della canapa

FERRARA, 29, ore 4,25 pom. — (*Valli.*) Un tentativo di componimento fra i lavoratori della canapa e i proprietari a Francolino non ebbe esito felice. Lo sciopero perdura. L'ordine però si mantiene perfetto.

Appunti marchegiani

ANCONA, 28. — (*L. A.*) Il *Carlino* pubblica oggi che il nostro prefetto barone Reichlin è stato traslocato a Padova.

La notizia non è però qui confermata. Il prefetto avrebbe fatto anzi pratiche da tempo al ministero per rimanere qui.

— Stamane, stante il mare grosso, si è capovolta fuori del nostro porto, presso lo scoglio di San Clemente, la barca peschereccia *Maria Pia*, di Porto Civitanova.

L'equipaggio si è salvato.

— Giunge notizia da Jesi che per vecchi rancori, Pirani Sante di anni 27, sarto, feriva con un colpo di coltello all'inguine, Mosca Egisto di anni 18, pure sarto, che alle ore 17 d'oggi cessava di vivere.

L'omicida è latitante.

— Per citazione direttissima fu condannato a 10 mesi di carcere dal tribunale, certo Asoli Antonio carrettiere, perchè giorni sono rifugiò nella propria stalla quel tal Ugo Pasquini che uccise il proprio fratello Brenno per un nonnulla.

Quanto al fratricida si è costituito al pretore di Senigallia avant'ieri, e trovasi adesso nelle carceri giudiziarie di Ancona.

Un altro mistero a Vico Equense

CASTELLAMMARE DI STABIA, 28. — A Vico Equense, un villeggiante dell'apparente età di 54 o 55 anni, dalla barba e dai mustacchi del color castagno, sull'albeggiare di oggi si è tirato un colpo di rivoltella all'orecchio destro. E' morto all'istante.

Il fatto si è svolto sul ponte di Seiano: il suicida ha dovuto appoggiare il suo braccio destro sul parapetto del ponte, poichè la rivoltella è stata appunto rinvenuta sul parapetto. Addosso gli è stato trovato un orologio d'oro con la relativa catena, insieme con L. 7,40; più una carta da visita lacerata sulla quale era scritto solo *avvocato Milano*.

Non aveva la giacca, nè le scarpe, che furono trovate alla distanza di due metri.

Le autorità, accorse sul luogo, hanno fatto subito fotografare il cadavere.

×

NAPOLI, 29, ore 2 pom. — (*Bellezza*). Sono andato per informazioni intorno al mistero di Vico Equense.

L'autorità indaga per assodare se si tratta di suicidio o di assassinio.

Un telegramma giunto oggi alla prefettura dà il nome del morto che è Anton Maria Scarlittini, avvocato milanese.

L'autorità propende a credere che si tratti di suicidio.

Il suicidio di due amanti a Pisa

(*Nostro telegramma particolare*)

PISA, 29, ore 5,40 pom. — (*Baraccani*). Da tre giorni avevano preso alloggio all'Albergo Firenze un uomo e una donna in giovane età, qualificatisi i coniugi Anguilli, fiorentini. Essi soggiornarono lietamente a Pisa, e oggi avevano dichiarato al direttore dell'albergo che sarebbero partiti alle ore 2 pom. Quando il cameriere andò per chiamarli, trovò l'uscio della camera chiuso e avendo picchiato alla porta non ebbe risposta.

Avvertite le autorità, fu abbattuta la porta e trovaronsi i due giovani distesi sul letto, cadaveri! Erano completamente vestiti, lui tutto di nero, lei con sottana nera, giacchetto di tibet bianco con trine e guanti bianchi.

L'uomo impugnava ancora una rivoltella, calzando guanti neri. I colpi erano stati diretti tanto per l'uno che per l'altra al palato.

Il cranio della donna era spezzato e ne usciva la massa cerebrale. Sopra il comodino trovaronsi quattro lettere con varii indirizzi e una nota che diceva così: «Siamo Anguilli Guido e Giunti Emilia. Ci suicidiamo perchè il nostro amore è *frastagliato* (!)»

I cadaveri vennero trasportati dalla compagnia della Misericordia alla stanza mortuaria.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD

Uno di quegli amori terribili, che impadronendosi del cuore, della ragione, dei sensi di un uomo naturalmente violento e imperioso, vi fanno scempio d'ogni legge morale, vi soffocano la voce della coscienza, ne drammatizzano la vita: ecco il *motivo*, intorno al quale si svolge la gamma passionale del romanzo di Francesco Oswald:

L'assassinio sulla linea del Havre

Alla figura formidabilmente abbietta del protagonista si contrappone in un mirabile contrasto quella di una fanciulla, — poi sposa e madre — che sa trovare nella propria virtù d'abnegazione e di sacrificio la forza di subire un'onta incancellabile, con la dignitosa compostezza d'una martire del dovere e della pace domestica. Dal cozzo delle avverse passioni balzano fuori pagine di tragedia veramente umana, che tutti i cuori sentono vere, perchè l'artifizio dello scrittore non ne altera i contorni reali, così che

L'assassinio sulla linea del Havre

riesce una lettura profondamente suggestiva, commovente. E commozione e suggestione raggiungono poi il colmo, quando per mano del figlio della colpa si compie l'opera di giusta, nobile, santa vendetta, per cui devono esultare una tomba e una vita.

Con la scelta del romanzo

L'assassinio sulla linea del Havre

che viene a far parte del nostro *Romanziere illustrato a colori*, la *Tribuna* è certa d'aver dato ai lettori uno dei migliori saggi di quel genere di romanzi che appassionano con l'orrore del male e col conforto di una definitiva giustizia riparatrice.

Le prime due dispense dell'**Assassinio sulla linea del Havre** sono uscite in tutta Italia, oggi, 29 luglio. La terza e quarta dispensa uscirà giovedì 5 agosto.

E' pure uscita la undicesima dispensa degli altri due romanzi in corso: **I due Derelitti** e la **Contessa Elena**.

IL PROCESSO BOITSCHEFF

Già demmo mano mano ai nostri lettori notizia dell'assassinio della cantante Anna Simon e del processo di Filippopoli.

Ora che il processo contro il capitano Boitscheff è finito, riassumiamo i particolari dell'atroce e singolare tragedia, che è un caratteristico episodio dei costumi semi barbari dell'Oriente.

Boitscheff

Il capitano Boitscheff, il principale autore della tragedia, ha avuto una vita avventurosa e fortunata. Figlio di un brigante di nome Petri, che apparteneva alla banda di Dobri, un capo-brigante al suo tempo celebre e temuto, Detscio Boitscheff fu raccolto ed educato da un metropolita. Fece gli studi di ginnasio, entrò nella carriera militare e bello, ardito, energico nei primi tempi del risorgimento bulgaro, fu protetto e beneficato dal principe Alessandro di Battemberg, che lo prese al suo seguito. Allora venne in Italia e con altri ufficiali bulgari frequentò la scuola di guerra di Torino.

Tornato a corte del principe di Bulgaria, quando avvenne il colpo di mano, inspirato dalla Russia, contro il principe di Battemberg, Boitscheff fu fra gli ufficiali che lo rapirono e lo scortarono in malo modo entro una carrozza chiusa, prigioniero dei suoi, al confine. Si racconta che il principe di Battemberg lo rimproverasse:

— Anche voi, Boitscheff che ho sempre amato - disse - vi mettete contro il vostro principe?

— Taci - rispose Boitscheff - tu non sei più principe, ora!

A prezzo del tradimento egli fece fortuna presso la nuova corte e con Ferdinando di Coburgo fu ufficiale d'ordinanza del principe, ed egli si vantava d'essere nelle buone grazie della principessa.

Era un uomo a *bonnes fortunes* ed egli se ne vantava. Era un ardito briccone, ma anche un vanesio. Con gli amici soleva vantare i liquori che soleva bere a corte, cenando con la principessa.

Anna Simon

Alcuni anni fa conobbe l'Anna Simon, una splendida fanciulla, figlia di poveri genitori ungheresi, ch'era venuta a cantare in un *café-chantant* a Sofia. La innamorò, la sedusse, la fece madre. Soddisfatto il capriccio, egli si stancò ben presto della ragazza. L'idillio finì e per la disgraziata Simon cominciò la via dolorosa.

Ella era buona, mite, affezionata; lui già disinnamorato e seccato di questo legame che era d'ostacolo alle sue mire ambiziose.

Boitscheff tentò ogni mezzo di allontanarla, inutilmente; volle gettarla nel fango e consigliò a suo fratello Nicola di sedurla. Una sera, infatti, fra Nicola, ubbriaco, e la povera Anna, avvenne una scena disgustosa. La Simon dovette difendersi dagli assalti infami, ferendo il giovane con un tizzone che prese dal caminetto.

Detscio Boitscheff forse fin d'allora concepì il truce proposito di ucciderla. Lo decise un ultimo atto disperato dell'amante.

Il capitano Boitscheff, tempo fa, sposò una ricca signora. Il giorno delle nozze, Anna, aspettò fuor dalla chiesa gli sposi, e col bimbo in braccio accusò pubblicamente il traditore. Fu uno scandalo.

×

E venne l'atroce misfatto che rasenta i limiti dell'inverosimile. Il capitano Detscio Boitscheff, per liberarsi della Simon, ricorre al capo della polizia, Novelic, un tale che si vanta originario italiano, di Vicenza, un tipo singolare di avventuriero. Nel suo passato vi sono altri delitti: Novelic è stato accusato d'aver cooperato all'assassinio della madre di Skobeleff; condannato a 12 anni, fu poi graziato. Era del partito contrario a Stambuloff, e, caduto questi, fece rapida carriera nella polizia. Qua in ultimo era diventato la persona di fiducia del principe.

Novelic

Fu Novelic che consigliò a Boitscheff di uccidere Anna. La poveretta, ch'era andata a Vienna a trovare i genitori, era poi tornata a Filippopoli per raccomandare di nuovo il loro figlio all'amante. Boitscheff le mandò due lettere dandole un appuntamento; sarebbero andati insieme in campagna fuori di Filippopoli, dov'egli aveva certi suoi beni. Anna, la sventurata, andò. Una vettura l'aspettava. A cassetta presso il cocchiere v'era il poliziotto Wassilieff; nell'interno Boitscheff e Novelic. Fatto un po' di strada, i due si gettarono addosso ad Anna, tentando di addormentarla col cloroformio.

Essa si difese disperatamente e saltò dalla vettura; ma i tre la riafferrarono, la rimisero in carrozza e col cloroformio la narcotizzarono. Wassilieff le tolse i pochi valori che aveva addosso e così, avendo già Anna perduta ogni conoscenza, le legarono con una corda un sasso attorno al corpo e la gettarono nel fiume Maritza a 11 chilometri da Filippopoli.

Boitscheff se ne tornò poi tranquillamente a casa.

Frattanto per mezzo di un impiegato che aveva il padre a Vienna si mandarono falsi telegrammi firmati Anna, al padre della Simon, facendogli credere ch'essa avrebbe lasciato Filippopoli e sarebbe ritornata.

Furono questi telegrammi e le due lettere con le quali Boitscheff dava l'appuntamento ad Anna, che fornirono il filo per scoprire l'assassinio.

×

Il processo, cominciato a Filippopoli il 22, è finito oggi.

Novelic durante il processo pareva accasciato, rispose sempre appena con monosillabi alle domande del presidente.

Wassilieff confessò tutto.

Detscio Boitscheff si mostrava dapprima sicuro, spavaldo. E' intervenuto alle udienze vestito con eleganza ostentata, i baffi accuratamente arricciati. Rispondeva alle domande indifferente; quando gli si parlava della Simon, sghignazzava.

Ha sempre negato.

La moglie di Boitscheff ha assistito al processo, attirando gli sguardi del pubblico con una toletta elegantissima ed un cappello ornato di rose.

Moglie e marito si sorridevano; parevano sicuri di un'assoluzione.

E' stato udito Boitscheff dire agli amici uscendo da un'udienza:

— Oggi non potete parlarmi e neppure domani, ma sicuramente lo potrete fare fra tre giorni.

Egli sperava nella Corte. Aveva indirizzato dal carcere delle lettere alla principessa che furono intercettate.

Poi, visto che nessun'alta influenza si muoveva a vantaggio suo e dei suoi compagni, egli e Novelic mutarono contegno.

Novelic in alcune dichiarazioni fatte a bassa voce, quasi per dar loro maggiore importanza, insinuò che l'assassinio fu commesso per influenze altissime.

Il cocchiere infatti della vettura che condusse la povera Anna Simon e i suoi assassini alla Maritza, depose che Boitscheff gli aveva detto:

— Il principe vuole che si uccida la Simon.

I giornali ufficiosi bulgari hanno tentato in questi giorni con articoletti ufficiosi di difendere il principe e la principessa che tenevano per loro intimi dei [illegible] della risma di Boitscheff e di Novelic, ma stando alle notizie che vengono di là, l'impressione nel pubblico non è stata meno enorme. Probabilmente questo processo potrà avere delle conseguenze incalcolabili.

Nelle ultime udienze Boitscheff era diventato serio e si mostrava anche ieri abbattuto. Forse il cambiamento si deve ad una brusca risposta che gli diede il suo avvocato. Avendogli Boitscheff chiesto:

— Che impressione vi fa il mio contegno dinanzi al tribunale?

L'altro disse tranquillamente:

— Se continuate così, v'impiccheranno!

Boitscheff rimase fulminato.

Il verdetto

FILIPPOPOLI, 29. — Quantunque la pubblicazione del verdetto nel processo Boitscheff e coimputati fosse annunziata per stamane, il tribunale, adunatosi dopo mezzanotte, emanò il suo verdetto affermante all'unanimità la colpabilità dell'ex-capitano Detscio Boitscheff e dell'ex-prefetto di polizia Carlo Novelic, nell'assassinio premeditato dell'Anna Simon, col beneficio delle circostanze attenuanti.

Il verdetto afferma inoltre la colpabilità nell'assassinio, senza premeditazione con circostanze molto attenuanti, da parte del gendarme Bogdan Wassilieff ed assolve infine Nicola Boitscheff.

La sentenza sarà pronunziata stamane.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna - Riproduzione interdetta

— Com'è? E me lo domandi, Susanna? E' la miseria che si avanza contro di noi come il mare contro i nostri scogli: sono le disgrazie! ogni giorno, ogni giorno una! Oggi è un povero diavolo di marinaio portato via da un colpo di vento; domani un altro che va a fondo colla sua barca; è un soldato che parte e che la febbre o una palla uccide non si sa dove; è un pescatore di Torranova che non si vedrà tornare insieme agli altri!

« E non vuoi che si perda la testa? Eh! mia cara, quando saremo in paradiso forse le cose cambieranno per noi, ma finchè si sta qui... »

— Che volete, papà Kergoz? Bisogna rassegnarsi...

— Eh lo so; dove la capra è attaccata convien che pascoli...

— Eppure, nessuno mi persuaderà ch'io potrei star meglio qui che altrove... Qui ho tanti amici...

— E' vero, Susanna, tutti ti vogliono bene; per questo non hai da dolerti. L'hai incontrato Guiver stamattina?

— Sì.

— Un bravo ragazzo, quello, che ti vede di buon occhio...

Susanna si accorse che il tempo passava.

— Ci sto volentieri con voi, papà Kergoz, ma la strada è lunga e devo essere alle otto al castello.

— Scappi?

— E' tardi; arrivederci, papà Kergoz.

— A stasera, figlia mia.

Il liquorista riaccese la sua pipa e riprese a fumare, pensando:

— Povera ragazza! Tutti credono in paese che sia figlia d'Yvonne; essa medesima lo crede; ma io so il contrario; e credevo che i suoi veri parenti ne avrebbero fatto ricerca; invece in quindici anni non s'è visto nessuno!...

« A meno che questa povera pazza non m'abbia inventata una storia, e che Susanna sia davvero sua figlia!

« Colle donne non c'è da meravigliarsi di nulla; e poi, Yvonne non ha mai avuto la testa a posto.

« Basta; qualche cosa c'è, qualche mistero, perchè nessuno siasi dato pensiero d'una giovane sì bella e sì fina. »

Susanna infatti era davvero bella; ma ciò che a prima vista colpiva in lei era la grazia e l'espressione d'una innocenza, d'una purità non mai contaminata dall'ombra d'un cattivo pensiero.

Osservandola poi, vedendo quegli occhi celesti sormontati dall'arco delle nere sopracciglia, quei capelli biondi, quella fronte bianca come la neve, il purissimo ovalo del volto, le guancie rosee, il sorriso incantatore, veniva naturale la domanda: Come mai ha potuto sbocciare un tal fiore in un sì selvatico terreno?

Sotto la rozza veste si rivelavano le linee eleganti e graziose della persona.

Tutto spirava in lei una naturale distinzione.

Lasciato papà Kergoz, Susanna si allontanava dalla spiaggia, per attraversare una stretta gola che si apre nel monte, e che mette nelle lande.

Quivi il suolo incolto e sabbioso cede a poco a poco il posto al terreno coltivato, che si estende fino all'altro lato di una valletta, dominata da un vecchio edifizio di granito puro, al quale si giunge per mezzo di un sentiero.

E' Kerdaniel.

Il palazzo minaccia rovina; le porte come le finestre sono sgangherate; il giardino che lo circonda è difeso per mezzo di una rustica palizzata dall'invasione delle galline che si aggirano, beccando, tutto all'intorno.

Nel giardino, un vecchio servitore, curvo e tremante per l'età, va sarchiando la terra delle aiuole.

In castelli simili a questo hanno al loro tempo abitato i cavalieri bretoni, i compagni dei Duguesclin e dei Beaumanoir; dai quali discendevano i Kerdaniel.

Tutta la rendita delle loro terre non giungeva a duemila lire; eppure vivevano onoratamente e contenti.

Il figlio aveva ventinove anni, era tenente in un reggimento di linea al Tonkino.

La madre passava il suo tempo a far del bene e a pregare per lui.

— Sei tu - disse la vecchia signora quando Susanna entrò - sei tu? Ti sei perduta per la strada, eh, cara Susanna?

— Sono stata a parlare con papà Kergoz.

— Che cosa ti ha raccontato di bello quel chiacchierone?

— Nulla, signora.

— Continua sempre ad avvelenare la gente?

Susanna non rispose.

— Del resto - soggiunse la signora - lui o un altro che faccia quel mestiere, che importa?

Allora Susanna intervenne con una buona parola.

— E' quello appunto che dice lui. E poi non è niente affatto cattivo. Anzi...

Madama De Kerdaniel poteva avere sessant'anni.

Aveva la testa voluminosa, il collo troppo corto, la faccia larga, accesa; ma tutta la sua persona spirava una grande aria di dignità e di bontà.

Non era proprio così poveramente vestita come Susanna, ma poco mancava.

Portava una veste nera d'un taglio primitivo, di merinos, e aveva in capo una cuffia eguale a quella di Susanna.

La sala nella quale era entrata era un vasto ambiente attiguo alla cucina.

Il soffitto è sostenuto da grosse travi che lo dividono in tre compartimenti e il pavimento è formato da larghe assi di sostegno.

Un camino enorme che si avanza fin quasi a metà della sala, due grandi cassoni affumicati, una tavola sostenuta da quattro piedi fatti al torno, una dozzina di sedie sulla cui tappezzeria l'umidità e i topi hanno esercitato la loro influenza, costituiscono tutto il mobilio della sala.

Questa serve di stanza di conversazione, di stanza da pranzo, nei giorni di solennità, e di camera da lavoro.

— Che faremo oggi? - domandò madama di Kerdaniel a se medesima dirigendo la parola a Susanna. - A proposito, non ti ho chiesto notizie di tua madre... Come sta?

— Sempre così, signora.

— Nulla meglio?

Susanna scoteva il capo.

— Ecco un'altra - soggiunse la signora - che ha avuto troppe sventure!

Poi, osservando le sedie:

— Ho trovato - disse; - tu prenderai della lana e rappezzerai questi buchi, meglio che potrai.

— Egli è che...

— Hai paura di non far bene?

— Sì, signora.

— Tu hai le dita d'una fata; e poi tu sai che non siamo esigenti, ci contentiamo... per ora... ma per questo autunno, quando dovrà arrivare il mio Pietro, intendo che la casa sia tutta rimessa in ordine... I mobili, il giardino, i viali, che sono pieni di piante selvatiche... Faremo una grande pulizia...

« Ma quanto tempo deve ancora passare! Purchè non gli succeda qualche cosa, povero Pietro! »

Susanna rovistava in un cestino, cercando fra i gomitoli di lana di colore che servivano a rammendare le calze, quello che gli pareva più proprio per riparare la tappezzeria delle sedie.

Madama di Kerdaniel, alla quale Susanna volgeva le spalle, la stava contemplando con una affezione materna, e disse tra sè.

— Che buona giovine!

Poi proseguì ad alta voce:

— Sai che sarebbe una gran disgrazia anche per te se dovessimo perdere il povero Pietro!... Egli non mi scrive una lettera senza mettervi qualche parola per te... sai come nostra figlia.... ti abbiamo allevata noi...

Susanna non rispose, ma i suoi occhi volti verso la signora esprimevano la più viva riconoscenza.

La signora riprese:

— Sai che ho ricevuto notizie della mia amica di Parigi?

— Madama Ramel?

— Sì; della mia cara Carolina; quale storia è mai la sua!

— Quando era novizia nel convento di Quimper?

— Sì; e non aveva un soldo per uscire dal convento, nè vocazione religiosa per restarvi. Poi, sotto-governante al nostro istituto, che ha lasciato con cento franchi che ho potuto darle io! Saranno ormai trascorsi trentacinque anni...

— Ed oggi è ricca.

Corriere giudiziario

IL PROCESSO DI COMO
(Nostro teleg. part.)

COMO, 28, ore 5,35 pom. — *(Idem)*. E' cominciata la escussione dei testimoni.

Il cav. Pugni, primo direttore della sede comense della Banca d'Italia, e il cav. Perlasca, censore della stessa Banca, sono ammalati o impossibilitati a venire.

Si leggono quindi le deposizioni scritte, dalle quali risulta che prima della venuta del Mariani la Banca di Como mai ebbe sconti dalla Banca d'Italia.

Si interroga il commendatore Pietro Mancioli il quale ripete quanto scrisse nella relazione della ispezione alla sede comense della Banca d'Italia circa l'azione del Mariani giudicandola colpevolissima.

L'avvocato Lazzaro Pagani, il cav. Luigi Baragiola fratello del deputato, censori della Banca d'Italia, depongono che si opposero sempre invano agli sconti della Banca di Como.

Il cav. Francesco Bortolotti e Michele Piadeni, commissari di sconto alla Banca d'Italia, dicono che si opposero, pure invano, agli sconti.

Il ragioniere Gattoni, commissario di sconto alla Banca di Como e poscia sindaco della Banca stessa, dice che mai partecipò ai lavori e agli affari della Banca.

Il ragioniere Giovanni De Col, capo contabile della Banca di Como, fa una deposizione meno importante di quanto si attendeva.

Dice che la contabilità della Banca era irregolare; la rappresentanza del Banco di Sicilia essendole tolta per continue deficienze di cassa, la Banca di Como cominciò a servirsi del portafoglio di comodo al dicembre 95. Il testimone non si accorse mai delle alterazioni nei registri.

Dice che a Mariani sarebbe stata data una volta una provvigione di lire 1½ mila. De Col stesso compilò l'ultimo bilancio della Banca dietro indicazioni del Laraghi.

In quell'epoca esistevano realmente in cassa lire 1000.

CAUSA FORTIS-BALDUCCI

FORLÌ, 28. — Stamane cominciò il dibattimento per la causa della querela per diffamazione intentata dall'on. Fortis contro l'avv. Balducci, in seguito al discorso da questi pronunciato al teatro di Meldola durante la lotta elettorale del marzo scorso.

Appena aperta l'udienza, il presidente, come di rito, fa uffici perchè si avvenga ad amichevole componimento.

Prima l'on. Ferri pel querelato, poi l'avv. Venturini per l'on. Fortis, dichiarano non opporsi purchè sieno salve le ragioni della moralità dei rispettivi clienti.

E il presidente incarica i difensori delle parti di studiare questo componimento e rinvia l'udienza al pomeriggio. Gli avvocati però tornano senza aver potuto raggiungere la mèta raccomandata dal presidente.

Allora la parte civile solleva un incidente, osservando che la difesa *nell'ultimo giorno di tempo utile e precisamente negli ultimi cinque minuti*, ha indotto molti testimoni perchè sieno uditi su fatti non direttamente pertinenti alla causa, impedendo così alla parte civile di provvedere alla contro-prova.

E la parte civile mentre potrebbe far opposizione pel fatto suaccennato non ama farlo, volendo anzi che liberamente si discuta e si esamini la vita dell'on. Fortis che nulla ha da temerne, ma soltanto chiede che le si conceda *tealmente* il tempo di provare infondate le accuse mossegli, a mezzo di testimoni e documenti che così non ebbe il tempo materiale di produrre.

Il tribunale accogliendo l'incidente pronunciò ordinanza di rinvio a udienza da destinarsi.

LA CAUSA DELLA CONTESSA DI PONTALTO

NAPOLI, 29, ore 3 pom. — *(Relesse)*. — Oggi, grande avvenimento forense, costituito dalla presenza dell'on. Zanardelli alla Corte di Cassazione, in difesa della contessa Ilenilde Rossignani di Pontalto, vedova del conte senatore Lo Schiavo, una signora notissima a Roma e notissima specialmente nel mondo politico.

Il fatto è questo. La contessa di Pontalto è in causa con la figliuola Maria baronessa Cordopatri per le seguenti ragioni:

Quando la signorina Maria di Pontalto andò a nozze col barone Francesco Cordopatri, la madre contessa Ilenilde convenne di assegnarle una dote di lire 212.500, occorrendo una tal somma a riscattare un feudo della famiglia Cordopatri e a saldare altre passività. Più, la signorina Maria ebbe un corredo ammontante a lire 47.115, e un anello valutato a lire 2000. La signorina in corrispettivo cedeva alla madre i suoi diritti ereditarii sulla successione paterna, valutati in lire 88.981, per la divisione dell'asse ereditario paterno tra i figli del conte Lo Schiavo di Pontalto.

I capitoli matrimoniali furono stipulati in tal modo. La baronessa Cordopatri, minorenne, era assistita da un curatore speciale, e ricevette in complesso la somma di lire 122.518, detratte le lire 88.981, per la rinunzia della sua quota ereditaria. Lo sposo contemporaneamente firmò il contratto di riscatto del feudo.

Le cose procedettero tranquillamente per alcuni mesi, allorchè la contessa Pontalto fu chiamata innanzi al tribunale di Palmi dai coniugi Cordopatri, per sentirsi dichiarare nulla la cessione fatta dalla figlia nel contratto nunziale delle 88.981 lire.

Il tribunale accolse la domanda dei Cordopatri, e la contessa Pontalto appellò. La Corte d'appello di Catanzaro confermò la sentenza del tribunale in quanto dichiarava la nullità della cessione fatta dalla Cordopatri a favore della madre, ma accolse la domanda di questa che fosse dichiarata nulla la donazione delle 122.518 lire e del corredo di L. 47.115.

La baronessa Cordopatri produsse ricorso in Cassazione per la parte della sentenza favorevole alla madre; ed anche la contessa Pontalto ha prodotto ricorso per la reintegrazione d'ogni suo diritto. Ed è su ciò che la Cassazione si deve pronunziare.

Oltre che dall'on. Zanardelli, la contessa Pontalto è difesa dall'on. Rosano e dall'avv. Giovanni Martini di Roma; la baronessa Cordopatri dall'on. Beniamino Spirito.

L'on. Zanardelli fu assai festeggiato da quanti erano presenti in Cassazione. Il presidente Ciampa lo ha salutato a nome della nostra magistratura e del fòro. Così pure fecero l'on. Rosano e il procuratore generale Cammarota.

L'on. Zanardelli ha discusso oltre mezz'ora, dimostrando essere inscindibile il fatto della donazione concessa dalla contessa Pontalto alla figlia colla rinunzia di questa all'eredità paterna.

La Corte ha data piena ragione alla contessa di Pontalto.

BARGNONI-ADLER

Ieri alla settima sezione del nostro tribunale dove discutevasi la causa di diffamazione intentata dal dottor Bargnoni contro il dottor Adler, in seguito ai buoni uffici del presidente e ad un breve ma eloquentissimo discorso dell'on. avv. Camagna difensore del Bargnoni, ambo le parti emisero ampie e reciproche dichiarazioni di stima che furono seguite dal ritiro della querela sporta dal Bargnoni stesso.

I due avversari si sono riconciliati.

CRONACA DI ROMA

Il Consiglio comunale si riunirà domani sera alle 9 pom.

Sono all'ordine de' giorno: la riforma dello statuto del Monte di pietà; di nuovo il Ponte Cavour, la Giunta presenterà le nuove proposte secondo l'ultimo voto del Consiglio; il rilascio della licenza per la sopraelevazione del palazzo del ministero dei lavori pubblici; la costruzione di un nuovo edificio scolastico ai Prati di Castello.

L'ospedale dei « camillini. » — Di questo ospedale, che i camillini avrebbero intenzione di erigere al quartiere Ludovisi, già demmo notizia. Oggi, una rappresentanza degli abitanti di quel quartiere ci ha recata sull'argomento la seguente lettera aperta al ministro Branca:

All'on. ministro delle finanze.

Nel giornale la *Tribuna*, poi nella *Vera Roma*, si legge che i religiosi di San Camillo, intendono costruire ai quartieri Ludovisi, sopra due zone date alla fabbricazione, due ospedali, l'uno per donne e l'altro per uomini. Ci viene poi assicurato che il demanio, proprietario di quelle due zone, sia per venderle ai camillini, a trattative private ed a prezzo di favore.

Crediamo che questa voce sia stata messa in giro dagli interessati, ma che non abbia fondamento nella verità.

Come possiamo creder possibile che un governo che sta spendendo una somma ingente per la costruzione del Policlinico fuori della città, per dimostrare che non v'hanno da essere ospedali entro le mura, possa ad un tempo non solo consentire, ma favorire con cessione di terreno a prezzo ridotto, la costruzione di due ospedali in un quartiere dei più belli e fra i più popolosi di Roma?

Ci parrebbe fare ingiuria al governo, di cui Ella è tanta parte, se credessimo possibile che esso, geloso custode della pubblica igiene, fosse per favorire la più flagrante violazione delle norme elementari sull'igiene e sulla sanità.

Che forse mancano terreni fuori delle mura della città ed in luoghi aperti, soleggiati e salubri, ove senza danno della popolazione si possano costruire nuovi ospedali e nuove case di salute?

E' proprio il quartiere Ludovisi, ricco di palazzi, di villini e di alberghi, la sede più adatta per due ospedali? Poichè una delle zone scelte dai camillini è tra il Viale Veneto e la via Liguria, e l'altra tra questa via e il Viale Ludovisi. Si occuperebbe la parte migliore del quartiere, lungo le arterie principali tra i palazzi Ludovisi, Folchi, Cena, Balestra, gli alberghi Germania, Giannelli, Eden ed i villini Boncompagni.

Voglia, on. signor ministro, con una sua parola tranquillizzare questi abitanti e assicurarli che ciò non avverrà, poichè se è carità soccorrere i poveri infermi, non sarebbe carità danneggiare i sani e meglio si provvederebbe e agli uni ed agli altri costruendo i due ospedali fuori dell'abitato.

Abbiamo dato posto volentieri a questa lettera, la quale, a nome degli interessati, ripete le osservazioni che noi, per primi, facemmo sull'argomento.

Musica in piazza Colonna. — Programma dei pezzi di musica, che il concerto dell'11.º reggimento fanteria eseguirà stasera, dalle 9 alle 10 1/2, in piazza Colonna.

1. Stromei, marcia militare — 2. Mussa, preludio sinfonico — 3. Verdi, *Il Trovatore*, fantasia — 4. Suppè, *Boccaccio*, pot-pourri — 5. Waldteufel, *Mon rêve*, waltzer.

In piazza del Popolo, stasera, dalle 9 alle 10 e mezzo, suonerà il concerto degli allievi carabinieri.

Bollettino meteorologico del 29 luglio. — *In Europa* — La pressione è bassa in Ungheria 754; 760 a Budapest, Riga, Vienna, Venezia, Milano, Genova, Sassari, Palermo; abbastanza elevata all'ovest 774 a Brilli.

In Italia. — Nelle ultime 24 ore il barometro è aumentato ovunque fino a 6 millimetri nell'Italia superiore la temperatura è diminuita quasi ovunque specialmente al centro, fino a 6 gradi. Pioggia e qualche temporale nel continente, specialmente nel versante adriatico.

Stamane il cielo era nuvoloso e vario al nord e nell'estremo sud, sereno altrove. La pressione è quasi livellata intorno a 760.

Probabilità. Venti freschi settentrionali al nord, intorno a ponente e altrove; il cielo è vario ovunque con temporali.

Roma. — Barometro a mezzodì: 759.6 — Umidità relativa 31; assoluta 8,99 — Vento a mezzodì: Ovest quasi calmo — Stato del cielo: 1/4 coperto.

Cronaca del caldo. — Temperatura di oggi in Roma: massima 29, minima 17,3.

Nelle altre città, ieri, la temperatura oltrepassò i 30 gradi: Palermo 32.9, Pisa 30.5, Lecce 32.6, Siracusa 31.1; Pisa 30.6, Messina 30.2, Porto Maurizio, Caltanissetta e Foggia 30.

Ospiti illustri. — Stamane è giunto in Roma S. E. Richard John Seddon, presidente del Consiglio dei ministri della Nuova Zelanda.

La riunione d'oggi dei tipografi disoccupati. — Oggi alle 4 1/2 oltre 200 tipografi disoccupati si sono riuniti nelle sede della loro Associazione in via S. Bartolomeo dei Vaccinari. All'unanimità venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Gli operai tipografi senza lavoro adunatisi per intendersi sui modi migliori per rendere meno penosa la loro insostenibile condizione di « gente senza pane » a causa della persistente disoccupazione a cui sono condannati per la noncuranza del governo, il quale pur avendo il potere di giovare a tale stato di cose, lascia nel più doloroso abbandono chi non ha altra risorsa alla vita che il lavoro;

« denunciano alla pubblica opinione la deplorevole indifferenza delle classi dirigenti, principalmente per ciò che è un inviolabile diritto, il diritto all'esistenza;

« e chiedono, come fu sempre promesso, che le amministrazioni dello Stato affidino all'industria privata tutto il lavoro carcerario facendo così miglior governo del diritto al lavoro degli operai liberi, privi letteralmente del necessario per sè e per le loro famiglie. »

Forni e magazzini cooperativi. — Questa sera alle 9 nei locali della Camera del lavoro, in piazza Santo Stefano del Cacco n. 26, avrà luogo la prima riunione del Consiglio d'amministrazione dei forni e magazzini cooperativi.

Marcia ginnastica militare. — Domenica primo agosto gli alunni della Scuola popolare di ginnastica dell'Orto Botanico — diretta dal cav. Mariano Jecece — faranno una marcia sulla via Trionfale. Il primo e secondo plotone saranno armati di fucile e sciabola.

La partenza si effettuerà alle 5 ant. dalla palestra dell'Orto Botanico. Tenuta di marcia con cappello, tascapane e borraccia. I plotoni saranno comandati dai sottufficiali istruttori della Scuola.

Circoli e Società. — I commessi di commercio si riuniranno in assemblea generale domani sera alle ore 9.

— L'Associazione femminile « Margherita di Savoia » — in occasione dell'onomastico della Regina — spedì una pergamena artistica.

La presidentessa, signora Teresa Giovannelli, ha ricevuto il seguente telegramma di risposta:

« Agli auguri sinceri ed all'omaggio gentile che nel fausto ricorrere del reale onomastico attestavano novellamente a Sua Maestà la Regina i devoti sentimenti di cotesto sodalizio, l'Augusta Sovrana mi commette rispondere con le più vive espressioni di ringraziamento e di benevolenza.

« La dama d'onore: *Marchesa di Villamarina.* »

I ladri lavorano. — Certe Moscini Sofia e Santina Angelli hanno denunciato alla sezione di pubblica sicurezza di Prati, che ignoti ladri si sono impossessati di una quantità di biancheria per un valore di lire 100 che esse avevano depositato allo scopo di lavarla nella fontana del palazzo in via Ottaviano n. 46.

— La notte scorsa, mediante scasso, i soliti ignoti penetrarono nella cantina di Augusto Masi in via Palermo numero 11 e asportarono del formaggio pel valore di lire 60.

— Verso le 9 di iersera mentre il signor Marcacci Giuseppe, di 47 anni, da Foligno, abitante in Borgo Vittorio n. 5 si trovava sul tram di San Pietro, venne destramente borseggiato del portamonete contenente L. 325. Al Marcacci non restò che denunciare il furto alla sezione di Sant'Eustachio.

Furto continuato. — Questa mattina i reali carabinieri appartenenti alla stazione di San Lorenzo in Lucina, arrestarono in via del Gambero certo Calderari Raimondo, di 42 anni, da Novara, cuoco, abitante in via [illegible] n. 26.

A questo pare costui da vari giorni si appropriava oggetti posti in mostra sulla porta del negoziante [illegible] in via del Gambero, e stamane venne colto sul fatto.

Piccola Cronaca

Nuovo sistema di

Denti

Artificiali, irriconoscibili dai veri, che si applicano senza dolore e che servono perfettamente alla masticazione.

BARGNONI

Il solo Dentista in Italia che abbia ottenuto il Brevetto d'invenzione in data 25 giugno 1894.

Roma, via Panetteria, 24 — dalle 9 alle 6.

OCCHIALI STRINGINASI

pei MIOPI, PRESBITI e pel SOLE

Cristalli finissimi garentiti, elegantemente montati in acciaio nichellato, con cordoncino in seta e astuccio, franco di porto . . . . L. 3

Per ricevere cristalli di grado uguale basta inviarci un pezzettino di quelli rotti.

Binocolo Lilliput *otto lenti* perfettamente acromatiche, forte ingrandimento, con bussola ed elegante borsetta in pelle di daino, franco di porto . L. 9

Spedizione solo contro cartolina-vaglia indirizzata esclusivamente a

OSCAR SONDEREGGER

Via Baglivo Urios (angolo via Roma) - Napoli

Qualità garentita, restituzione del denaro, dietro immediato ritorno in perfetto stato degli articoli, se non soddisfatti.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

NATURA ED ARTE Si è pubblicato il fascicolo del 1° agosto 1897, N. 17 della *Sesta* annata di questa splendida Rivista quindicinale illustrata per le famiglie.

Eccone il *Sommario:*

Attilio Centelli « L'Arte contemporanea » — Guido Marangoni « Un romanziere e un poeta contemporanei » — Giovanni Tecchio « Una visione » — V. Olper Monis « Figlie d'artista » — P. Vasto « Il secondo Vespro Siciliano » — E. D. Colonna « La Biblioteca del carcere » — Ugo Fleres « Il Cimento » — M. Bontempelli « Ballata » — Fanny Vanzi-Mussini « Memini » — Vittorio Pouchain « Monaco di Baviera » — Aurelio Gotti « Il generale Enrico della Rocca - Grazia Deledda - Versi » — Dino Pompei « Gli orti di Murano » — Attilio Brunialti « Rassegna geografica » — Z. « Rassegna drammatica » — Soffredini « Rassegna musicale » — Corrispondenze — Consigli d'igiene — Note bibliografiche — Miscellanea — Necrologie — Diario degli avvenimenti — Fama — L'Arte e la Moda. Ricreazioni scientifiche — Giuochi.

Tre tavole fuori testo. — « Aspettando - La Peschiera di S. Pantaleone (Venezia) - Donna (studio) » quadri di Cesare Laurenti.

Abbonamento annuo L. 20 — Semestrale L. 10 — Sono in vendita le serie complete delle prime cinquantenate. Lire 100 pagabili a rate mensili di L. 5 — Casa Editrice dott. Francesco Vallardi — Roma e Milano.

TEATRI

Domani sera, al *Costanzi*, una novità: *Il figliuol prodigo*, pantomima di Carré, musica di Wormser, nuova per Roma, e di cui si preannunzia un gran bene.

Ciò che si può dire fin d'ora è che la messa in iscena sarà accuratissima. La parte di *Pierrot* padre sarà rappresentata dal Perfetti, e quella di *Pierrot* figlio dalla signora Jole Perfetti-Cantini, i due beniamini ormai del pubblico del *Costanzi*.

×

Le *Sorprese del divorzio* all'*Arena Tomei*, rappresentate dalla compagnia Striní, hanno avuto uno strepitoso successo. Questa sera si replicano. Molti applausi alla Guidantoni, alla Lollio-Striní, al Fossone e agli altri artisti.

Domani, *Amore senza stima*.

×

Al *Nazionale*, questa sera, l'*occasione* di sentire l'*Occasione*, commedia nuovissima del signor Terenzi.

E questa sera apertura dell'*Arena Ludovisi* in via Veneto con la compagnia Pantechi che rappresenterà *Carnevale di Torino*... tempo permettendo.

×

Zannoni ci telegrafa dalla Spezia, 29:

« La prima della *Bohème* di Puccini data iersera al *Politeama Duca di Genova*, segnò per gli artisti un vero trionfo. Fra applausi continui e frequenti chiamate alla ribalta, le signorine Merolla, Martelli, i signori Polese, Arimondi, Guerras e Polonini dimostraronsi esecutori perfetti e interpreti felicissimi della portentosa opera. Il tenore Fiorello Giraud, cui nell'arte va dischiudendosi uno splendido avvenire, destò un vero entusiasmo fra il numerosissimo pubblico. L'esecuzione dell'orchestra fu inappuntabile. Lo spettacolo è veramente eccezionale e degno dei principali teatri. »

×

Ci scrivono da Castellammare di Stabia, 28:

« Iersera s'inaugurò lo *Stabia Eden*, questo magnifico ritrovo estivo, sito sulla sponda più poetica del nostro golfo incantevole. Peccato che la compagnia Ferrara-Nion, che, diretta da Amalia Ferrara, è qui venuta dall'*Arena Tomei* di costì, non prometta gran che. Ieri sera, meno qualche eccezione, i varii artisti non riuscirono a provocare nella *Donna Juanita* nemmeno un tentativo d'approvazione.

« Anche la luce elettrica, da cui doveva essere rischiarato il teatro, brillò per la sua semi-assenza. »

×

Ci scrivono da Viterbo, 29:

« A scopo di beneficenza, e col gentile concorso di quell'astro musicale che è Teresina Tua, domenica prossima al teatro dell'*Unione* si darà un concerto che già si prevede splendido e che segnerà un nuovo trionfo della celebre violinista. »

Spettacoli del 29 luglio

Costanzi (ore 9) — Compagnia di pantomime Jole Cantini-Perfetti: *Histoire d'un Pierrot*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *L'occasione*.

Arena Tomei (ore 9) — Compagnia drammatica popolare diretta da O. Striní: *Il carnevale di Torino*.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Messina, 29, ore 2 pom. — *Un annegato.* — In Barcellona, Luigi Trovato, ventenne, dopo avere pranzato si recò a prendere un bagno, ma entrato appena in mare, affogava miseramente.

Rinvenimento di un cadavere. — In Castanea certa Maria Ferro fu Giacomo, contadina quarantenne, fu rinvenuta cadavere con la testa spaccata, in aperta campagna.

Si fanno indagini per vedere se si tratta di delitto o di disgrazia.

Verona, 29, ore 1 pom. — *Grandinata.* — Ieri una violenta grandinata, durata un'ora e mezza, devastò le migliori plaghe di Valpantena e di Valpolicella.

In qualche punto la grandine misurava sessanta centimetri di altezza.

Stamane vendevasi in città a L. 2 al sacco.

Castelforte, 29. — *Retata di ladri.* — Il comandante la stazione dei carabinieri, Luigi Parassini, ha consegnato alla giustizia sei mugnai dei locali mulini a forza idraulica, accusati di furto qualificato continuato.

Essi, per mezzo di buchi praticati nei cassoni di legno, e per mezzo della pesa, ingannavano, senza alcun riguardo, chiunque vi andava a far macinare.

Nel momento dell'arresto, sono stati sequestrati loro 85 chilogrammi di farina.

Il lamento era generale, e questo energico provvedimento è stato provvidenziale.

Siracusa, 29. — *Una marcia di resistenza.* — Stamane cinque compagnie del 50° fanteria, di guarnigione in questa città, hanno eseguito una marcia di resistenza di 27 chilometri. Vi furono due sole fermate di cinque minuti ciascuna.

La truppa rientrò in caserma in perfette condizioni e con morale abbastanza elevato.

Campobasso, 29. — *Omicidio.* — Ieri a Castel Bottaccio per antichi rancori, in rissa, Di Marco Domenicantonio ad opera di Bagnoli Michele riportò una ferita di rasoio al braccio sinistro, in seguito alla quale morì un'ora dopo.

L'omicida si costituì alla questura.

Avellino, 29. — *Fratricidio.* — Per futili motivi, in Taurasi, Rizzo Biagio, contadino, con due colpi di rivoltella uccideva il proprio fratello Giovanni, dandosi poi alla latitanza.

Latina, 28. — *Suicidio.* — Quest'oggi, nella sua abitazione, con un colpo di rivoltella sotto il mento, si è suicidato certo Petrini Piero d'anni 55, ombrellaio; vuolsi per dissesti finanziari.

INFORMAZIONI

L'ON. BRIN

Ci telegrafano da Civitavecchia:

Si assicura che il ministro Brin, durante la sua permanenza a Civitavecchia, abbia promesso l'arrivo della squadra di riserva al comando dell'ammiraglio Morin, pel prossimo agosto. Intanto la r. nave *Messaggero* è già a sua disposizione.

Il ministro sarà a Roma per uno o due giorni, dopo l'arrivo del dottor Nerazzini, quindi tornerà a Civitavecchia dove si tratterrà tutto l'agosto.

IL SOCIALISMO E L'ESERCITO

Avemmo notizia, a suo tempo, dell'arresto di un soldato dell'88° fanteria, di guarnigione a Padova, certo Silvio Corio, sotto l'imputazione di propaganda socialista.

Giornali locali parlarono di una inchiesta iniziata dal ministero della guerra, la quale inchiesta, ordinata per mezzo di una circolare, avrebbe avuto per risultato la scoperta di una estesa propaganda nell'esercito e di attive e continue relazioni coi socialisti del Ferrarese.

Sopravveniva intanto la notizia del suicidio di un altro caporale a Vicenza e si attribuì questo fatto a nuove scoperte operate dalle autorità militari. Cause politiche avrebbero cagionato questo suicidio, poi che il caporale suicidatosi, certo Granola, sarebbe stato affiliato anch'esso al partito socialista anarchico.

I giornali ufficiosi hanno smentito tutte queste notizie, i rapporti fatti dalle autorità militari al ministero, e gli ordini d'inchiesta dati dal ministero della guerra.

Il *Veneto* di Padova, invece, e altri giornali locali, mantengono le loro affermazioni.

LA « VARESE »

Ci mandano da Livorno:

« I lavori della *Varese* sono già avviati innanzi sollecitamente.

Compiuto l'allestimento della nave, e la installazione a bordo di parte delle artiglierie minori e delle macchine pel servizio elettrico, la *Varese* — si spera sul principio del prossimo anno — partirà da qui per Pozzuoli, dove riceverà il carico dei cannoni di calibro maggiore. Da Pozzuoli andrà quindi alla Spezia, dove sarà completato il suo armamento. »

IL RICORSO DELL'ON. CRISPI
in Cassazione

Martedì 10 agosto sarà chiamata avanti la Corte di Cassazione di Roma la causa promossa dall'on. Crispi per l'annullamento della sentenza della sezione d'accusa della Corte di Bologna la quale giudicò non esser luogo a deliberare sulla eccezione d'incompetenza da lui sollevata contro l'autorità giudiziaria ordinaria.

Com'è noto, l'on. Crispi, dopo avere in linea di fatto respinto tutte le affermazioni fatte a suo carico dal Favilla nel processo di Bologna, ha in linea di diritto sostenuto di dover essere giudicato dal Senato.

E', a un dipresso, la tesi medesima che fu sostenuta e vinta, avanti la Cassazione, dall'on. Giolitti.

Riservandoci di dare, in questi giorni, ulteriori notizie riguardo al processo, annunziamo che il ricorso dell'onor. Crispi sarà sostenuto davanti la Corte, a nome dell'intero Collegio della difesa, dagli avvocati Ceneri e Pessina.

Non è sicuro però, che nell'udienza del 10 agosto possa aver luogo la discussione di merito della causa.

IL NUOVO ORGANICO
del ministero di grazia e giustizia

Trovasi davanti al Consiglio di Stato il regolamento che approva il nuovo organico del ministero di grazia e giustizia, in conformità del bilancio recentemente approvato dal Parlamento.

Quest'organico istituisce alcuni nuovi rami dell'amministrazione centrale, e tra questi « l'ufficio generale di legislazione. »

Si prevede che il regolamento potrà ritornare approvato nei primi del prossimo agosto.

MINISTERO DELLE FINANZE

Al ministero delle finanze si sta studiando un sistema di pubblicità, da applicarsi alle scatole di fiammiferi e a quelle delle sigarette.

NOTE VATICANE

Il vescovo d'Ivrea, mons. Agostino Richelmy, — nativo di Torino e che ha ora soltanto 46 anni — fu nominato arcivescovo di Torino.

Il Richelmy è figlio d'un distinto professore, che diresse per varii anni la R. scuola d'applicazione per gl'ingegneri al Valentino. Studiò nel seminario di Torino.

Questa nomina ha destato generale meraviglia perchè sino a ieri mattina era decisa la nomina di monsignor Valfrè di Bonzo.

Si spiegano questo improvviso cambiamento ci sono due ragioni. La prima, l'esitanza del nominando ad accettare un ufficio che riteneva superiore alle sue forze; poi le mene del partito intransigente il quale vedeva di malocchio che fosse eletto a Torino un prelato molto beneviso dalla Corte.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Presso il ministero della pubblica istruzione (direzione generale dell'istruzione secondaria) sono aperti concorsi per titoli alle cattedre di materie letterarie nelle classi inferiori dei ginnasi e di lingue straniere negli istituti tecnici e nautici, nelle scuole tecniche e nei ginnasi governativi cui si dovrà provvedere entro l'anno scolastico 1897-98.

Coloro che intenderanno di prendervi parte dovranno far pervenire al ministero, non più tardi del 20 agosto p. v., la domanda coi necessari documenti.

— Anche presso lo stesso ministero è aperto un concorso al posto di economo nei convitti nazionali.

Le domande dovranno essere trasmesse non più tardi del 25 agosto.

— Il prof. Righi Augusto, accademico Benedettino nell'Accademia delle scienze dell'istituto di Bologna, è stato nominato presidente della predetta Accademia.

NELLE UNIVERSITÀ

Il comm. Francesco Bertolini, professore ordinario di storia antica nella regia Università di Bologna, è stato confermato preside della Facoltà di filosofia e lettere pel triennio 1897-1900 — Caglio cav. Gaetano, professore ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale nella Università di Messina, è stato nominato direttore della Scuola di farmacia — Cerruti comm. Valentino, prof. ordinario di meccanica razionale nella Università di Roma, è stato nominato preside della Facoltà di scienze fisiche, matematiche e naturali.

NELLA R. MARINA

Sardegna, giunta ad Augusta il 28.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale *The Weekly Statement* della « Mutual Life » di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 6 al 12 giugno 1897:

12 Polizze e dotali scadute	L.	132.112 29
80 Decessi	»	1,387.903 92
Totale dei pagamenti fatti	L.	1,520.016 21
Media giornaliera	»	253.336 04

Cose di Napoli
(Nostri telegrammi particolari)

Napoli, 29, ore 4 pom.

LA SITUAZIONE MUNICIPALE

Un telegramma dell'on. Di Rudinì ha chiamato il nostro sindaco a Roma; e pare si tratti di definire col Governo l'antica questione del contributo municipale agli istituti di beneficenza da cui il comune deve essere esonerato, liquidando con una transazione le somme precedentemente erogate; e pare si tratti anche di risolvere alcune altre questioni nelle quali entra la partecipazione del Governo.

Un giornale raccoglie la voce che il Consiglio di Stato annullerebbe le operazioni elettorali degli ultimi comizi generali amministrativi per 16 sezioni, il che porterebbe, dopo tanto tempo, un grande perturbamento nella massa consiliare, e produrrebbe il caso... d'una improvvisa elezione suppletiva. Ma, finora, la cosa non ha che il valore d'una semplice diceria.

Frattanto, così com'è, la situazione municipale è in un singolare periodo di dinamismo vulcanico. Le discussioni consiliari si sono arrestate, come per improvvisa paralisi, innanzi alla riforma del corpo delle guardie, rimasta in asso di fronte alla crisi dell'assessore del ramo. E il sindaco se n'è andato, mentre è avvenuta la strana costituzione d'una specie di « Comitato di salute pubblica, » inteso a rimettere l'amministrazione sulla retta via del suo programma liberale e delle sue promesse per la ricostituzione dei pubblici servizi. Il curioso è che questo Comitato delibera, sì, ma nessuno poi si incarica di quel che delibera, compresi i suoi stessi membri. E la verità è che succede sempre l'istessa commediola, cui graziosamente accenna un organo della minoranza: la maggioranza assume l'aria di richiamare al dovere il sindaco e la Giunta come se fossero ragazzi cui bisogna dare ogni tanto uno spauracchio; il sindaco, per parare il colpo, piglia il broncio, non si fa vedere a palazzo S. Giacomo, e minaccia dimettersi. Allora tutto s'aggiusta con un ordine del giorno di fiducia; torna la pace e la concordia; e la maggioranza... ricomincia a tentare e a congiurare. E si sta facendo questo, Dio mio, da un anno!

UN CONTE SUICIDA

Ha tentato suicidarsi il conte Tommaso Filo de la Torre, d'anni 47, dimorante a San Giovanni a Teduccio.

Egli si è tirato un colpo di rivoltella all'orecchio destro, per dispiaceri domestici. Nessun particolare si sa che specifichi meglio la grave risoluzione. Il conte è in grave stato.

DRAMMA D'AMORE

Si ha da Roccamonfina notizia d'un grave fatto ivi avvenuto. Certo Vincenzo Riggio, ex-brigadiere dei carabinieri, era in intime relazioni con una giovanetta sedicenne, Carolina Troc[illegible], ch'era rimasta incinta e abbandonata dall'amante. La tradita, quale minorenne, dette querela al Riggio, che fu chiamato innanzi al pretore per la prova documentale. Alla lettura dei documenti di tutto un passato miseramente svanito, la povera giovane, accecata, sconvolta, si avventò sull'amante e gli tirò a bruciapelo tre colpi di rivoltella, essendosene armata se mai avesse dovuto aver torto dal giudice e per farsi giustizia da sè.

L'ex-carabiniere fu raccolto moribondo.

Una dimostrazione alla colonna della giornata di luglio
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 5,30 pom. — *(Jacopo)*. Oggi i tre ultimi superstiti dei combattenti del 1830 recaronsi alla colonna di piazza della Bastiglia.

L'anziano di essi, certo Galichet di 87 anni, pronunziò una allocuzione patriottica.

Fu ovazionato dalla folla.

I francesi nell'Indochina
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 5,15 pom. — *(Jacopo)*. Doumer ottenne dal re dell'Annam di sopprimere il vice-reame del Tonkino lasciando che il viceré sia sostituito con un residente francese.

Il " Temps „ e il trattato di pace
(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 29, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. — Il *Temps*, parlando della nuova attitudine della Germania nella questione del trattato greco-turco, confessa che la questione della garanzia dell'indennità è indissolubile dal trattato e quindi è preferibile che le due questioni si risolvano contemporaneamente.

Consigli degli ambasciatori al governo greco
(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 29, ore 4,40 pom. — *(D. S.)* Scrivono alla *Neue Freie Presse* da Atene che gli ambasciatori consigliarono il governo greco essere necessario che si procuri la prima parte dell'indennità di guerra per poterla pagare subito dopo firmati i preliminari di pace.

Altrimenti la Porta si opporrebbe alla evacuazione successiva della Tessaglia.

Fu tenuto ad Atene Consiglio di ministri, protrattosi fino a notte inoltrata, per deliberare intorno i mezzi per procurarsi i denari.

Il governo procederà probabilmente all'unico mezzo che ha avanti a sè di un prestito all'interno di un milione di lire turche.

Il matrimonio del principe Strozzi

PARIGI, 29. — Oggi, nella chiesa di St. Pierre de Chaillot, fu celebrato il matrimonio del senatore italiano principe Pietro Strozzi con la contessa Sofia Branicka. Erano testimoni per il principe Strozzi l'ambasciatore italiano, conte Tornielli, ed il principe Roberto Strozzi; per la contessa Branicka l'ambasciatore di Russia, barone di Morenheim, ed il principe Giorgio Radziwill, cognato della sposa, che è damigella d'onore dell'Imperatrice di Russia.

Assisterano alla cerimonia il personale delle due ambasciate, le notabilità delle colonie italiana e polacca e l'alta società parigina.

Gli ammalati a Cuba
(Nostro teleg. part.)

MADRID, 29, ore 11 antim. — *(Ramon)*. Telegrafano da Cuba che i soldati malati ascendono a 30 mila.

L'arcivescovo di Toledo moribondo
La Nunzera in Spagna

MADRID, 29. — Il cardinale Antolino Monescillo, arcivescovo di Toledo e patriarca delle Indie Orientali, è moribondo.

Il cardinale Monescillo ha 96 anni, ed è stato elevato alla dignità cardinalizia nel concistoro del 10 novembre 1884.

— La filossera infierisce nella Catalogna.

Borse e Mercati

Roma, 29.

Fermissimi. Rendita da 98.10 a 98.05: contanti 98 e 98.05, per fine agosto si è contrattata con uno stacco di 0.21 1/4 — Rendita 4 1/2 contanti 107.90 — Omnibus 234.50 — Condotte 203 — Metallurgica 126.50 — Gas 810 — Marcia 1211 — Risanamento 23 — Molini 135 a 134 — tutti prezzi per liquidazione.

Cambi: Francia 104.92 1/2.
» Londra 26.34.

Parigi, 29 luglio.

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3% amm. ant. F.		103 65	103 67
Id. 3½% perp.	»	104 80	104 80
Id. 3 1/[illegible]	»	108 15	108 20
Rendita italiana 5%	»	93 97	94 15
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	113 —
Rendita Turca (nuova)		— —	22 10
Banca di Parigi	»	851 —	853 —
Egiziano 6%	»	— —	504 —
Rend. Spag. ester. nuova	»	61 50	61 1/16
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	574 ½
Azioni Suez	»	— —	3302 —
Meridionali a termine	»	658 —	658 —
Rendita Portoghese	»	— —	22 1/16
Rendita Russa 4%	»	95 —	95 —
Banca di Francia		— —	3685 —

BORSE ITALIANE — 29 luglio 1897.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rend. contanti	98 07	98 02	98 17	98 10
Id. fine	— —	98 25	98 20	— —
Id. 4 1/2 %	107 70	— —	107 85	— —
Az. B. d'Italia	741 —	— —	741 —	741 —
» ferr. Medit.	533 —	532 —	533 —	534 —
» » Merid.	699 —	— —	701 —	699 ½
» Nav. Gen.	332 —	334 —	— —	— —
» Raff. Lig.	261 —	261 —	— —	— —
Obb. ferr. 3%	— —	331 —	— —	— —
Id. Meridion.	— —	319 25	— —	— —
Cambi dell'Italia sull'estero				
Francia vista	104 95	104 95	104 92	105 —
Berlino id.	129 45	129 40	— —	— —
Londra id.	26 35	26 35	— —	— —
Londra 3 m.	— —	— —	26 38	26 22

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO
per il pagamento dei dazi doganali
(Giornaliero 31 luglio 1897)

Per gli stabilimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 104 90

Torino — Grani, pochi affari. Piemonte L. 27.50 a 28; nazionali e esteri di forza 27.50 a 28.50; granoni 14.25 a 15.75; farine n. 1 38 a 38.50; B. 37 a 37.50; riso mercantile 44 a 44.75; fioretto 47.75 a 48.75.

Vercelli — Ribasso di 1 lira nei risi mercantili e di 50 cent. negli altri. Mercantile 42.75 a 43.50; buono 44.50 a 45.50; fioretto 46 a 47.

Ferrara — Canape naturale buona del ferrarese L. 69.54 a 72.44; comune 93.83 a 63.75, al quint.

Bisceglie — Uve da tavola L. 30 a 40 il quint.

Bitonto — Uve da tavola L. 26.50 al quint.

Ruvo — Uve da tavola, attive. Lattuaria L. 27.

×

Marsiglia — Grano, attivo, fermo. Duro Azoff imbarco 2-3 mesi dopo il corr. fr. 17.75; tenero Burgas imb. 4/m da sett. 17.50.

Olii, fermissimi. Bari extra fr. 150 a 160; sopraff. 140 a 145; corrente 135; Spagna extra 140 a 145; sopraff. 130 a 135; Sicilia extra 120 a 125; sopraff. 105 a 110; lavati e raff. di Corsica e Riviera 45 a 48 il quint.

Piombo e stagno attivamente richiesti e ben tenuti; ramè e zinco calmi. Prezzi, in generale, invariati.

Parigi — Farine marca prim. pel corrente franchi 50.75; avena 15.25; spirito 39.75; zucchero 94.50.

Tunisi — Grano duro superiore fr. 23.50 a 24.25; mercantile 21 a 22.

Olio sopraff. Susa fr. 106 a 108; fino 102 a 104; Belli Tunisi 88 a 89; Masseri 75 a 76, il quint.

Odessa — Grano, fermo. D'inverno cop. 91 1/2; ulca 87 1/4 al pudo.

Havre — Caffè Santos g. a., facile. Corrente fr. 45; 2 mesi 45.50; 4/m 46; 8/m 47.

New York — Frumento rosso disp. C. 82; settembre 79 1/2; dicembre 80 3/8; granone 33 1/2; farine extra state 3.35; nolo cereali per Liverpool 3 1/4; cambio su Londra D. 4.86 1/4; su Parigi 5.16 7/8.

Caffè, calmo. Rio n. 7 disp. C. 7 3/8; zucchero mascabado n. 12 3 1/4; petrolio standard white 5.75.

Anversa — Limoni Messina fr. 14 a 15; Palermo 16; nocelle rotonde Napoli 67; Messina 53.

Amburgo — Mandorle Avola marchi 58 a 60; Sicilia e Bari 53.50 a 54; piccole Sicilia 24.50, a 50 chil.

Smirne — Sultanina parà 57 a 64 l'oca; nera Thyra sgrappata piastre 33 il quint.

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile.*

Prima di mettersi in viaggio, voi che andate soggetti ai mali di testa ed alle nevralgie, munitevi di tavolette di « Migrainine » del dott. Overlach, marca « Leone ». Nelle farmacie

AFFANNO

Egregio sig. **CARLO ARNALDI**
Viale Magenta, 70. — **Milano**

Sento il dovere di esternarle tutta la mia gratitudine e riconoscenza per la **completa** e ormai **sicura** guarigione di mia moglie col suo **Liquore** antiasmatico **Arnaldi** veramente miracoloso. Non è esagerazione la mia quando si pensi che per dodici e più anni celebrità mediche non seppero portare giovamento di sorta a un povero disgraziato asmatico. Sia dunque gloria a Lei, Dottor Arnaldi, che ridonò la sperata vita alla mia Signora, la tranquillità ad una famiglia. Io, cultore delle scienze mediche, sinceramente con tutta l'effusione dell'animo plaudo alla di lei preziosa specialità e mi professo di lei devotissimo. Dott. **GIUSEPPE VILLA.**
Viale Magenta, 65, **Milano.**

RECOARO
CELEBRATA STAZIONE CLIMATICA

Acque minerali acidulo-ferruginoso-gasose, ricostituenti, per tutte le *malattie costituzionali, addominali e nervose* — Inalazioni di inquinamenti bacteriche.

Stabilimento idro-elettro-fisico-terapico **totalmente rinnovato** secondo i più recenti sistemi.

Bagni semplici - Docce - Bagni a vapore, minerali, elettrici a secco e idro-elettrici - Sala per inalazioni - Ginnastica medica - Massaggio - Acqua naturale a 8 gradi centigradi.

Direzione medica: Prof. **A. De Giovanni**, direttore di Clinica medica dell'Università di Padova coadiuvato da altri due medici.

Alberghi - Ristoranti - Alloggi privati - Caffè - Passeggiate alpestri - Cavalcate sui somarelli - Ritrovi - Concerti nello Stabilimento - Illuminazione elettrica, ecc.

Fermata a Tavernelle a Vicenza - Treni accelerati - Pronta coincidenza col Tramway per Valdagno e continuazione con vetture per breve tratto a Recoaro.

VENDITA dell'acqua delle Fonti *Lelia, Lorgna, Nuova, Amara*, nonchè dell'acqua da tavola della impareggiabile **Fonte Giuliana** in tutte le Farmacie e Depositi del Regno ed all'estero. Bottiglie sterilizzate.

Durata della Stagione dal 1° Giugno al 30 settembre

Deposito in Roma presso la Ditta Biancotti e Elefante, via Due Macelli, 68 e 69. 11 1974 V

Deputazione provinciale di Capitanata
Avviso di concorso

E' aperto il concorso a tutto il 30 p. p. settembre pel posto di *Ragioniere capo*, con lo stipendio di lire 3000 annue, aumentabile d'un decimo in ciascuno dei due primi quinquennii.

Limite d'età dal 21 al 45 anni.

Per chiarimenti rivolgersi alla segreteria della Deputazione provinciale in Foggia. 6330N

TUTTI A VENEZIA Biglietti-tessere della Ditta **BIANCOTTI & ELEFANTE, Roma** — vendibili nelle principali Stazioni e Agenzie. Con L. 66 soggiorno Venezia 4 giorni - Camera, vitto Hôtel Milano - Gite Chioggia, Murano, Lido (compreso bagno) - Ingresso Esposizione, Palazzo Ducale, Torre S. Marco - Gondola - Guida - Concerto serale.

Bagnoli (Napoli) Stabiliment Tricarico

con bagni termo-minerali. Acqua a 52°, riconosciuta la prima della regione e premiata al X Congresso internazionale idrologico. Massaggio, corrente elettrica, idroterapia, ecc. Dottori Mottola e Volpe. Pensione, Grande *Restaurant*, saloni su mare. Bagni di mare con fondo di arena. Prezzi mitissimi.

TERME d'Abano

Prov. di Padova STAZIONE ferroviaria

Stabilimento e Hôtel « OROLOGIO »

Stabilimento e Hôtel « TODESCHINI »

Apertura 1. giugno

Fangature e Bagni — Bagni a vapore — Elettroterapia con Bagno idro-elettrico — Massaggio — Ginnastica medica — Bibita dell'acqua del Montirone.

Direttore medico e consulente: *Prof. Comm. Achille De Giovanni.* 4362V

Vero segreto della bellezza

PER AMBEDUE I SESSI

La Compagnia industriale per prodotti da toeletta Berlino-Londra-Parigi-Vienna ha messo in vendita con esito brillantissimo la rinomata **Salvietta igienica** premiata molte volte ed ultimamente col grande diploma d'onore e medaglia d'oro a Parigi nel 1878. — Questo articolo che da oggi dovrà prendere il primo posto in ogni elegante toeletta di signori e signore, signori e signorì, antisettico per eccellenza di un profumo leggero soavissimo, ha la virtù di mantenere morbida e diafana la pelle della faccia, di impedire la formazione delle crespe e rughe e far sparire quelle già esistenti, evitare le lentiggini e le eruzioni alle quali è soggetta la pelle ed in generale mantenere a questa la freschezza della gioventù. Elegante scatola: 36 salviette, sapone, spugna, contro assegno o vaglia di L. 4. **Carlo Bode**, via del Corso, 307, Roma, Depositario Generale per l'Italia.

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

— Suvvia, mio caro padrino, riflettete. Vi parrebbe serio di vedermi, dopo parecchi mesi, fare dei passi per ripigliare nell'esercito una posizione che ho lasciato con piena conoscenza di causa e di mio pieno grado? Sarebbe l'indizio di una debolezza, di una leggerezza indegna di un uomo!

— Ma niente affatto, corpo di mille bombe, hai fatto un esperimento che tu riconosci cattivo ecco tutto! Vi è anzi del merito nel riconoscere i propri torti.

— Ma nella circostanza presente non ne è il caso - replicò sorridendo Gerardo; - perchè infatti l'esperimento mi è perfettamente riuscito, poichè la fortuna mi ha favorito mi trovo sulla via del successo... e voi stesso ve ne rallegravate con me poco fa.

Il generale emise un sospiro di scoraggiamento.

— Ripiglia almeno il tuo nome, testardo, dammi questa soddisfazione - disse egli pietosamente, desolato di veder crollare, avanti alla fermezza di Gerardo, tutte le sue speranze di vittoria.

Egli si era nondimeno giurato di convincere il suo figlioccio con argomenti decisivi.

Ed era egli adesso che restava battuto vedendosi obbligato a venire a componimento con quell'intrattabile giovane.

— Suvvia, - proseguì egli - promettimi almeno di lasciare il tuo finto nome, quel nome di Gerardo che non ha più ragione di esistere, o piuttosto, ristabiliscilo in tutta la sua integrità.

Mentre, altrimenti, io che ti amo come se fossi mio figlio, non ho neppure il diritto di stringerti fra le mie braccia liberamente; e allorchè vorrei proclamare ben alto il mio affetto, sono obbligato — per tema di compromettere il tuo segreto — di trattarti quasi come un estraneo.

Il vecchio soldato era intenerito. Il giovane duca, commosso, gli gettò le braccia al collo, esclamando:

— Ah, padrino, padrino, non insistete ve ne scongiuro, non mi obbligate a dirvi di no! Io debbo, io voglio restare come sono... almeno pel momento, perchè più tardi forse...

— Più tardi - fece il generale che questa vaga speranza non riuscì a consolare - più tardi quando tu avrai sacrificata tutta la tua intelligenza ad illustrare il nome che non è il tuo! Sarà proprio il tempo allora di rettificare il tuo stato civile. Credi che per coloro che ti hanno conosciuto sotto questo nome tu sarai mai altra cosa che l'ingegnere Gerardo!

— Non sarà una gran disgrazia, perchè questo nome lo avrò reso celebre col mio lavoro - fece osservare il duca.

— E potrai chiamarti fortunato se non ti si accuserà di volerti aggiungere un titolo che non ti appartiene - insinuò il generale, sperando di ottenere con questo argomento una promessa più esplicita da Gerardo.

Ma la decisione del giovane, avvivata ancora dalla tema di perdere Maddalena, era inespugnabile.

Egli fece spallucce replicando:

— Le persone che diranno questo saranno gli estranei, gente che non mi conosce; e che cosa me ne importa allora? I miei amici comprenderanno il movente che mi ha fatto agire, la ragione che mi ha deciso a dimettermi, a cangiar nome e mi scuseranno...

— Sicchè tu sei ben risoluto...

— Risoluto, sì, padrino mio, sino a nuovo ordine... Vale a dire che io riservo l'avvenire - dichiarò Gerardo che non voleva far disperare del tutto il vecchio soldato.

— Ma tu non troverai mai ad ammogliarti con quel nome! - esclamò questi con un'aria comicamente desolata. Chi vuoi che sposi un signor Gerardo? Oh! un di Soisy è un altro paio di maniche! M'incarico io di trovarti delle ereditiere a iosa.

Non ne vuoi? Bene, me lo aspettavo. Eppure non potrai rimanere eternamente celibe, e verrà giorno che ti innamorerai, insistè il vecchio soldato che aveva creduto vedere una emozione passare sul volto del giovane. Per sposare colei che ami, sarai costretto a dare il tuo vero nome. Al municipio non si scherza con gli stati civili... Sicchè vediamo... perchè non riprenderlo subito questo nome? E' molto più semplice...

— Infatti perchè non subito?

Gerardo si rivolgeva questa domanda.

Dal momento che stava per essere ricco e poteva sposare Maddalena Duhamel!

Ammogliarsi!... sposare colei che amava! Una simile prospettiva aveva fatto vibrare il giovane ingegnere d'una tale emozione che per un momento gli era stato per sfuggire dalle labbra il suo segreto.

Ma egli si era subito padroneggiato.

No, non voleva parlare, non direbbe nulla prima di essere certo della sua felicità, prima di aver veduto il notaio Duvernet, perchè non sapeva ancora in che consistesse la fortuna annunziatagli. Gli darebbe essa l'indipendenza sufficiente, l'indipendenza necessaria ai suoi progetti?

Questo pensiero ricondusse Gerardo al ricordo di ciò che era stato lo scopo principale della sua visita al generale e che l'ardore della loro amichevole discussione gli aveva fatto dimenticare.

Abilmente egli condusse la conversazione sopra i suoi. Senza voler dire ancora nulla della lettera che aveva ricevuto da Parigi e delle notizie che conteneva, il giovane duca sperava, facendo parlare il generale, di arrivare a conoscere il nome dei debitori della sua famiglia, suscettibili di fare la restituzione annunciatagli.

Avrebbe voluto sapere donde gli veniva quella fortuna, non per un bisogno malsano di curiosità ma perchè gli era penoso di dovere la sua felicità a una persona sconosciuta.

Certamente egli non cercherebbe di conoscere in modo certo l'autore di quella tardiva restituzione. Egli rispetterebbe il segreto dietro a cui si riparava il pudore di una coscienza timorata. Gli basterebbe di potersi dire è il tale o il tal altro.

Ma contrariamente alla sua aspettativa il generale non gli potè dare che delle vaghe informazioni.

Certo egli sapeva indubbiamente che il duca, gran signore pel quale il denaro non contava, era stato derubato, spogliato da una quantità di gente poco scrupolosa che abusava senza vergogna della sua buona fede e della sua ignoranza negli affari.

Egli si era lasciato impegnare in parecchie intraprese, sedicenti filantropiche, che avevano dovuto inghiottire una gran parte del suo patrimonio.

Le somme estortegli in tal modo dovevano salire a centinaia di migliaia di franchi.

— Tuo padre era come un gran fanciullo quando si trattava di questioni di interesse, conchiuse il padrino di Gerardo; basta il dire che possedeva di una grossa fortuna la quale nondimeno, fu non lo mi che troppo, bastava appena al suo bisogno sfrenato di dissipazione e di vita a oltranza, egli era una preda naturale pei gabbamondi.

Tutto ciò che non aveva dissipato della sua fortuna è rimasto fra le loro mani.

Quanto a valutare la somma che ciò rappresenta — aggiunse il generale il quale pensava che Gerardo non lo interrogava così che allo scopo di ristabilire un giorno nella sua integrità la fortuna dei Soisy — la cosa non mi è possibile oggi, ma si potrebbe facilmente...

— Sarebbe fatica sciupata, caro padrino, fece il giovane duca non potendo dissimulare un certo disappunto, perchè aveva contato su una maggior precisione nei ricordi del generale. La somma mi importa poco: sono le persone che hanno potuto causare un pregiudizio pecuniario a mio padre che avrei voluto conoscere.

— Speri dunque di poterne ricavare qualche cosa? chiese il generale un po' sorpreso. Confesso che ciò mi farebbe piacere. Sono sempre felice quando posso vedere mettere a dovere la canaglia.

— Non è questo, padrino mio, rispose il giovane un po' imbarazzato. Vi dirò più tardi le ragioni che mi facevano desiderare...

— Bene, bene, non te le chiedo, mio caro giovane, fece con premura il vecchio soldato; mi dispiace solo di non potere informarti meglio.

Nondimeno — aggiunse egli ricordandosi — tu puoi sempre, in mancanza d'altri, iscrivere alla testa dei più sfrontati vampiri del tuo infelice genitore, quella birba del suo intendente, un certo Mouret, di cui del resto la giustizia ha avuto ragione.

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO Via Broletto, 35

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Premiati con medaglie d'oro e gran diploma d'onore alle principali esposizioni nazionali ed internazionali

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO - RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C. - *Guardarsi dalle Contraffazioni*

Agenzia in ROMA: Palazzo Doria al Corso — Concessionari per l'America del Sud C. F. HOFER e C. - GENOVA

ECONOMICI Cent. 5 la parola

Minimum L. 1.

Cercasi da distinta famiglia tedesca pel 1 settembre una giovane balia, di circa 19 o 21 anni, di buona famiglia che parli bene italiano amando molto i bambini, disposta aiutare nelle faccende di casa. Scrivere: Amalie Hagel, Passau, Altstadt 232 E. (Germania) c 6746

Desidererebbesi persona Ditta disponga alcuno denaro, più, senza rilevante anzitutto stabile, visibili eccezionali industrie. Lucro 40 0/0 annuo. Guardarsi false intermediari. Scrivere: Francesco Franceschini, Guardea (Roma). c 6784

Cercasi bambinaia inglese assieme bambina undici anni, bambino sei, di nobile famiglia napoletana. Dirigersi Maria Ghezzi — Cappella Vecchia, 30, Napoli. 6300 N

Da affittarsi per i mesi estivi una grandiosa Villa bene ammobiliata a Sant' Jacopo Livorno, con giardini, vasto parco, grande scuderia per otto cavalli (loose boxes) ampia rimessa e Lawn-tennis-Court (pavimento smaltato) nei giardini. - Ingresso principale in Sant Jacopo presso la Regia Accademia Navale ed i bagni Pancaldi. Per ulteriori dettagli e ordini per visitarla dirigersi al Signor Enrico Fagioli N. 3. Piazza dei Legnami. Livorno.

Villa mobiliata Montagna Pistoiese. Agevolissima accesso da Pistoia, acqua, ampie boschi, ottima stagione estiva. Tratt. S. Carlo Corso, 154, Roma. c 6422

Affittasi piccolo conveniente appartamentino pianterreno vuoto o ammobiliato via XX Settembre dirimpetto Ministero Guerra. Rivolgersi al portiere via Goito 2 A. c 6137

Vendonsi. A Livorno: grandiosa villa con annessi scuderia e rimessa, circa 50.000 m. q. terreno in massima parte coltivato a orto, casa colonica e stalla ecc. Ed una piccola villetta, ed ai Bagni di Lucca una splendida villa con parco e giardino vigna, orto, casa colonica, chalet per giardiniere, serre, ecc. Per trattative dirigersi al R. Macbean 2, via Borra, Livorno. 6367 F

Inventore 5 importantissimi, lucrosissimi, praticissimi, semplicissimi trovati industriali, cerca socio Italia, fuori, che fornisca mezzi brevettatura tutti Stati, pubblicazione, dando parte utili vendita brevetti, concessioni fabbricazione. Dopo brevettate invenzioni Italia mostrerebbe praticità, immenso lucro, importanza invenzioni. Schiarimenti, proposte: Emilio Guarini, posta, Roma. c 6840

Giovane vestibaviano, diepoteco, cerca per una sede apprendere conversazione francese, spagnuolo. Scrivere Gius. posta, Roma. Ritiro lettere lunedì venturo. c 6682

Ricercansi abili rappresentanti per nuovo articolo per tilegistari libri, astucciai, fabbricanti portafogli, ecc. Offerte con referenze G. P. 2147 Firenze. 6227 F

Favorevole disporrei Giovanni Betti via de' Neri, 26. Firenze. 6922 F

Contabile e corrispondente cercasi per importante ufficio. Rivolgere domande con referenze Casella Centro, Torino. 6632 T

Casa e fam. Per speciale notevole grande stabilimento bisognerebbe rimborsando Roma cercansi bellezze. Mandare vitto Stabilmente fornire abito nero, guanti, con iscrivere fotografia. Preferibile ragazza bell'aspetto me ragione, Italia centrale. Scrivere subito aov. Dahirth, Posta, Roma. c 6841

La farmacia unica di Rocca di Papa (castello romano con 3000 ab.) si vende. Per trattative Amministrazione via S. Maria Maggiore 143 Roma. c 6816

Avvisi matrimoniali Cent. 10 a parola

R. N. 36. *Giovane trentenne.* Vostra corrispondenza imposta lire 1,70 per volta. Favorite mandarmi la differenza. R. e V.

Corrispondenze private

Cent. 10 a parola

Minimum L. 1.

Sempre!... Sempre!... Ringrazio immensamente mobiliare e sprezzami. Giorni controscambiarti eternamente. Sarò prudentissimo. Desidero ardentemente. 6819

Juta. Ricevuto tua letterina, grazie, coraggio. Scrivimi, penso sempre te, tesoro. STELLA. c 6816

Ukul Ross. Ercizi « Tribuna » 15 giorni fa non cercati leggere. Disperati Marema vuole suono Livorno. Cerco nuovo liberarmi. Amoti passionatamente sempre. Tuo FILERMI.

Misfortune. Attendo ansioso ricevuta chiestoti mia, accompagnata giornale cambia abitazione. Rispondimi subito, pensati sempre. Dimmi nuovo indirizzo. Saluti affettuosi. CATTIVO.

San Giovanni. Giovedì. Grazie, anima mia, grazie di tutto. Ma quanto ti rivedrai valentissimo prima di andarmene, sia pure per poco! Che impressione mi lasciasti! Tremo e fremo. Coraggio, addio.

Autrice, indignato giorni scorsi; ora bene. Grazie infinite tue previsioni lettere. mio pensiero sempre fisso. Saluti affettuosi.

Dora. Ti ringrazio immensamente averni scritto veramente. Avevo bisogno conforto tuo costante pensiero. Spero ora sarai tranquilla. Desideravo ardentemente tuo notizie, ma comprendo difficoltà. Immaginerò averti sempre vicina. Io bene. Saluti. 25 luglio. PERO.

Nostre impedì unirci con Maria a Caserta ed altrove dove non devi temere separarci ancora. Dunque presumo telefonare sarebbe ritorno lunedì dunque dipenderà da te faremo spesa. Rivederci di martedì e domenica. Ho rinunziato, non temere, egli non verrà, ma egualmente fuori. Domenica ritroverò poco con libro due dove legga. EMMA. c 6825

Rosa Rossa. Perchè ostinato silenzio! Perchè non vuoi prederti? Ripeto; non posso. Diretti tutto. Perchè negarmi sogno, così lungamente accarezzato! Ma torna in te! Cosa ti succede? Tuoi... c 6824

G. 62. Non avendo ricevuto nulla sono ansiosissimo, come in un'angoscia orribile, e tu capirai perchè. Per carità, anima mia, fammi sapere subito qualcosa. Io t'amo, sta tranquilla. c 6833

SALVE. Ritrai. Ricambiati, augurio nostra mia. pensieri appassionatissimi d'amore. c 6812

Ramoletta Cara. Vostro avv. non possiamo pubblicarlo. Il denaro a vostra disposizione. R. e V.

22.22. Nulla ricevuto nere lunedì martedì. Tanti? Angustie ansiosamente lettera, Potrai? Tutto, tutto finito! Meglio dirsi addio, fuggire fuggire, sparire dal cuore a.... Oggi scriverete lassù prime parole tremende. L'aurora, la luce, il tramonto, l'oscurità! Queste pressioni fitte, libri... Indovina! forse anche quelle di cui dicesti francamente, Odio odio odio. Vivo d'angoscia. Attendo sempre. Anima anima! c 6845

G. G. 29. Ho ricevuto la questa memoria. Sempre buona, sempre piena di ricordi per me che t'amo tanto, mio adorato! Grazie. Te un cosa ti mando con tutta l'anima mia. c 6817

Catena. Ricevuta amabile 27. M. avrebbe intenzione spettare giorno 7. Eseguisci progetto come dicesti. Provvederassi seguito. Anelo salutarti vicino. c 6849

Stella. Avremo me tardi. Salvami saperti meglio me scongiuroti averti cura. Certissimo immutabile tuo affetto vivi tranquilla sempre uguale ricambio. c 6820

Mia adorata. Lord, anima subito per tranquillizzarla nottetempo aiuto stile dacchè ella non ascolta. Rallegrami tuttavia non vedermi dimenticato e per ciò allora non potendo silenzio di più è già un farmaco che lo alimentiate ed i bocchetti incantati di..., che vidi senza incanto una volta, non valgono carte ed avevano entrambi il pensiero costante... esso rivolto a chi non credette nemmeno inviarmi per lettera ciò che invidi ed inviassi se non si convertisse, come si converti in semplici saluti. Abbimi quindi un grazie per aver scritto e mi fanno sperare di leggerla ancora. E' un bisogno intenso che io ho ed ella tace bene le coddità portando un sollievo a chi non può non rigetarsi sempre TUTTO SUO. 6834 T

Angelo mio. Se potessi fra un mese averti vicino! Non posso assolutamente far prolungare tale tortura... Guardo il tuo ritratto e disperatamente dico: t'amo, t'amo, anima mia? c 6837

Al'o mm. Miracolosamente salvo vile attentato rivolgetti, terribile momento affetto, pensieri.

Ocbct 1re. Se tuo padre decidono accompagnarti giardino non mettermi segnale. Così rimandare passeggiata. Però se potremo incontrarci come teri sciti, fammi segnale affinchè possa giungere presso giardino. Saluti. RIEILL. c 6818

Mio buon angiolo. Grazie tua gentile dalla quale godo per liete notizie tua salute, per dolci espressioni nostro amore. Forte è in me dispiacere averti tanto lontana, mentre ti vorrei sempre sempre vicina e se non sperassi nell'avvenire non sopporterei distacco che minaccia prolungarsi all'infinito. Seguoti giorno per giorno nel tuo viaggio; ora ti vedo in ridente villaggio, ora ammirante lieto maestoso panorama ed io vedendoti lieta soffro in pace. Attendo ansioso nuove tue preziose notizie; sp scriti aggiungere lettere contenente numero 12½ te ne sarò grato. Amami come ti amo, serbati all'amore mio come lo to tuo e per sempre... 29 LUGLIO 1897. c 6852

SALONE BILIARDO

Italo-Francese situato nella migliore posizione di Roma centrale (luce elettrica) tutto nuovo, cedesi subito causa partenza per L. 3200 con bigliardi e tutto compreso. Guadagno netto giornaliero L. 30. Ottima occasione per sistemarsi. Rivolgersi Caus commerciale via Mercatio, Palazzo Sciarra. c 6793

AVVISO AI FUMATORI

Per L. 2,60 spedisconsi franco cassetta contenente 30 pipe di Marsiglia, con canna lavorata, nuovo sistema, igieniche ed eleganti, premiate con medaglia. Dirigersi cartoleria-tagliola Molfardi e C. Messina. Cercansi rappresentanti.

FELSINA BORTOLOTTI

BOLOGNA — Piazza Galvani, 25.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA

Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello)

Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4ª pag. Cent. 60 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Pica. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7.)

Contro
ZANZARE
MOSCHE, PULCI
ed altri insetti
si usi la
SOLUZIONE INSETTOFOBA
PREPARATA DA
GEO. BAKER & CO.
Farmacia Inglese
Piazza delle Terme, 63-64
P. di Spagna, 41-42
ROMA

Inviando semplice carta da visita si spedirà il nostro listino di tutte le nostre specialità insettofobe.

ISTITUTO PER LA CURA RADICALE DELLE

ERNIE

MILANO
Via A. Lamarmora, 19

Autorizzato con decreto prefettizio

D.r C. e A. Monteguacco Chirurgo Ospedale Maggiore
D.r Cav. A. Arcari (Via S. Antonio, 13)

Guarigione in 40 giorni - (Oltre 650 guarigioni). — Visite nell'Istituto dalle 9 alle 5 pom. In casa del D.r Monteguacco, (Via F. Sforza, 1 P.a Vittoria) alle 12 meridiane. 90 M

Si raccomandano alle Signore!

BUSTI IGIENICI A MAGLIA

in cotone, preparato con sostanze chimiche, che lo rende poroso ed elastico, utilissimi alle Signore sofferenti coi busti comuni ed in stato interessante. Con tale busto si ottiene il necessario sostegno, qualunque movimento, il voluto garbo ed una naturale evaporazione che non si può avere coi soliti busti allacciati con cordone.

Le Signore avranno l'avvertenza d'inviare le misure precise della vita come fosse presa al corpetto dell'abito.

Busti a maglia per bambine e signorine da 5 a 15 anni.

Milano, *Galleria Vittorio Emanuele*.
LUIGI ORIANI.

Avv. MORINI, Roma

Cause Amministrative Giudiziarie. Pratiche presso ministeri. c 6733

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia, ed Estero applicandosi anche in casa propria e piccole industrie, facile rimuneratrici ... Scrivere allegando ... *Laboratorio Industriale*, Milano.

L. 15!!

Eleganti abiti vestiario in lana inglese blu, nero, marrone o colore a fantasia. Sartoria ... via Fero Tronco, 26, Roma. Tagliatori di prim'ordine, confezione accurata. Commissionando l'abito non fuori di vostra gusto per fodere e confezione ... Campionario ... Per fuori inviare misure e vaglia.

IMPOTENZA e STERILITÀ

Se non cagionate dall'età e deformità nelle parti genitali vengono curate dal dott. TENCA con risultato felice rinforzando mediante rimedi corroboranti ed un regime di vita speciale tutto il sistema nervoso genitale. Via Passarella, N. 2, Milano, dalle 2 alle 4 pom. e per quelli fuori di Milano, consulti e minute. Consulti per corrispondenza Lire 10. 6 M

COSTUME L. 15!!!

Taglio inglese, Cheviot nero, blu, marrone e fantasia. **Impareggiabili** per fodere e confezione — Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia D. MARANO, via Colonna, 49 — Roma.

DATO IL CASO che soffriste di **acidità, di dolori e bruciori di stomaco,** di **cattiva digestione** che dà stitichezza e diarrea e di **catarro gastro-intestinale** se desiderate guarirvi con sicurezza e prontamente fate uso della

CHINA PACELLI (China granulare effervescente)

Specialità della Ditta e Farmacia Pacelli di Livorno

Nelle malattie suddette l'uso continuo del bicarbonato di soda, **impoverisce il sangue** generando **anemia e clorosi**, causa dei **mal nervosi** che dà tanta noia.

Vendesi a L. 1.50 e 2 in tutte le farmacie

50 anni di successo — 60 ricompense di cui 17 diplomi d'onore — 3 primi premi — 13 medaglie d'oro, ecc.

ALCOOL DI MENTA

DE RICQLÈS

Il solo vero "ALCOOL DI MENTA"

Infallibile contro le indigestioni, mali di stomaco, di cuore, di nervi, di testa, contro la dissenteria e colerina.

Poche goccie in un bicchiere d'acqua zuccherata formano una bevanda deliziosa, igienica che calma istantaneamente la sete e rende salubre l'acqua.

E' un preservativo sovrano in tempo di epidemia, ed è nello stesso tempo eccellente per i denti, la bocca e per tutte le cure della toeletta. — **Rifiutare le imitazioni.** Esigere il nome DE RICQLÈS — Rappresentante per l'Italia CANETTA ETTORE e C. — **Milano** 5278 M

UOMINI DONNE

Preservativi del dott. Unger. I più igienici e sicuri contro le malattie infettive e la gravidanza. Raccomandati dai dottori. Opuscoli ed stimolati in lettera chiusa contro 20 cent. Dardi, posta, Torino. 6733 T

TABACCHERIA

drogheria, tipografia centrale, cedesi condizioni vantaggiose, prezzo L. 3 a d mila. Rivolgersi mediatori Rivolgersi a Francesco Ricci, fuore di compra vendita di palazzi, piazza Fiammetta, 4, p. 1, Roma. c 6817

ARTA

(Alpi Carniche)

Linea Udine Pontebba-Gemona per la Carnia.

Stazione climatica-alpina

Stabilimento Idroterapico - Cure elettriche - Acque Pudie solfo-iodiche magnesiache-alcaline.

GRANDI STABILIMENTI

Proprietario Gaddi avv. Pietro Perrit, dott. Marinoni cav., Pietro, professore dell'Università di Bologna, dep. al Parlamento.

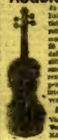
Posta 2 volte al giorno - Telegrafo - Farmacia - Servizio di vetture in coincidenza colle ferrovie e per gite di piacere.

Apertura 25 giugno

Pensione, servizio compreso:
1ª Classe . . L. 7.50
2ª » . . » 5.50

Per informazioni e programmi dirigersi al proprietario.

ACQUISTANSI



da un forestiere, violini e violoncelli antichi, rotti, anche rotti, di autori rinomati e sconosciuti. Si pagano sempre dal modesto a più alti prezzi che non ammettono concorrenza. Lauta compensa alle persone intermediarie. Scrivere a:

Vincitta Salato ai Ventaglieri, num. 10 NAPOLI.

Una Grande Fabbrica

d'oggetti d'argento è stata costretta di realizzare tutto il suo deposito (di merci) contro una indennità insignificante per l'opera manuale. Io sono autorizzato di effettuare questo ordine. Perciò nessuno dovrebbe lasciar sfuggire questa occasione favorevole per acquistare tal servizio di gran lusso, del quale deve essere fornita ogni famiglia signorile, e può valere specialmente come regalo. **Impossibile trovare una fabbricazione più accurata, più elegante e che possa far sopra qualunque tavola signorile un ottimo effetto.** Quanto alla inalterabilità del colore, qualità, solidità, se ne assume formale garanzia tanto che si accorda facoltà di rispedire la merce pel caso non riuscisse di piena soddisfazione dei signori committenti. Troppo ormai sono le testimonianze di noti committenti e di famiglie dell'alta società che se ne sono servite, per dubitare del successo.

Tutto di metallo da non distinguersi assolutamente dal vero argento.

- 1 Elegante Porta-fiasco di Alpacca.
- 6 Coltelli da tavola (prima qualità, vera lama inglese, bene affilati, solidi ed eleganti).
- 6 Cucchiai da minestra.
- 6 Forchette forma graziosa.
- 6 Cucchiai da caffè o dessert.
- 6 Posa-posate.
- 6 Porta-uova.
- 6 Sotto-bicchieri, a scelta, 6 Porta-salviette.
- 1 Mortaiopepe o a scelta, 1 Cavaturaccioli.
- 1 Campanello da tavola, o a scelta, 1 Schiaccianoci.
- 1 Porta stuzzicadenti.
- 1 Cucchiaio di corno per insalata.
- 1 Forchetta » » »
- 1 Cucchiaio » per mostarda.
- 6 Cucchiaini per uova.

55 Pezzi in totale, contro assegno o pagamento anticipato di **LIRE 30.**

Lo stesso servizio per 12 persone, **103** pezzi, **L. 49.**

Inoltre, a veri prezzi di liquidazione, si offre:

- 1 **Grandiosa oliera con cristalli fini L. 3.50**
- 1 **Magnifico cucchiaione di vera « Alpacca » a L. 5.**
- 1 **Trinciante e 1 Forchettone, solidi ed eleganti a L. 3.50.**
- 12 **Coltelli da frutta o dessert** (di prima qualità, vera lama inglese) **a L. 5.**

(Ad ogni ordinazione aggiungere L. 1,50 per spese di trasporto ed imballaggio).

Si prega nell'ordinazione di ben precisare tutti i pezzi desiderati.

Si ripete che si garantisce la inalterabilità del colore aggiungendo che il vedere preparati questi oggetti sulla tovaglia fa un effetto sorprendente: Splendono, brillano come vero argento del valore di parecchie centinaia di lire.

Dirigere lettere, vaglia ecc., al signor

CARLO BODE — Via del Corso, 307, piano primo — ROMA.

Guardarsi dalle grandi promesse che si fanno in altri avvisi consimili, dovendosi prima distinguere la qualità delle merci.

Fra queste tinture vennero fuora presentate al pubblico, ben pochi rimangono i pregi della vera **Acqua Turca**, la quale in pochi momenti rende ai capelli e alla barba incanutiti un bellissimo colore naturale, senza lasciare quelle macchie tanto sgradite che a prima vista accusano l'uso di una tintura. La facilità dell'applicazione, la lunga durata del colore, una volta stabilita, la sua innocuità alla salute, fanno di questa tintura una vera rarità del suo genere, ed anche è già accennata, in vendita presso Carlo Bode, Roma, Via del Corso 307, al prezzo di L. 3 la bottiglia. Per le spedizioni in provincia aggiungere 60 centesimi.

UNA TAZZA DI THE'

della PIÙ SQUISITA e INSUPERABILE QUALITÀ

di fama mondiale a **solo o poco più di 1 centesimo!!!**

Una elegante scatolina contiene

100 — Tabloidi puro Thè compresso — 100

Nell'uso non si perde una sola foglia perchè ogni **tabloide** basta per una tazza.

MASSIMA ECONOMIA e COMODITÀ

Prezzo L. **1.50** la scatola (aggiungere 30 centesimi per spese postali). — Dirigere vaglia, lettere, ecc., ecc.

CARLO BODE
Corso 307, primo piano - Roma

BURRO
a metà prezzo
e sempre fresco

per mezzo di questa macchinetta, utile **inoltre** in casa, per battere la chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc.

Produzione semplicissima in soli 10 a 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto *che il burro si ha* **quasi per niente** dal latte che si usa generalmente nelle famiglie, il quale è sempre sovrabbondante.

Prezzo L. 8 franco a domicilio

Brevettato in tutti i paesi

Vaccheria svizzera ERNESTO SAGGI
Roma, via Napoli, 21-G

Per imparare a parlare
il Francese il Tedesco
anche
senza maestro nel breve tempo di tre mesi

provate l'antico metodo accelerato del prof. A. ed R. Lysle di Londra. Il gran valore pratico di questa opera ha ormai assicurato il suo successo e numerosi certificati dei primi professori di Regno e di privati lo attestano giornalmente.

L'opera sarà apprezzata da tutti coloro che desiderano di parlare il francese e il tedesco senza essere obbligati a studiare la grammatica per due o tre anni. Finora non vi sono in Italia altri libri del genere del Lysle, e qui dove lo studio delle lingue moderne è abbastanza sviluppato, troverà certo molto favore tutto ciò che facilita la conoscenza delle lingue. Vi sono, è vero, molte grammatiche (e ve n'ha fin di esse dell'eccellenti) nelle quali lo studente può imparare ogni cosa, ma in quanto al « parlare » è cosa ben diversa.

Il nuovo metodo, senza dilungarsi nelle solite regole grammaticali, insegna la costruzione in un modo più pratico e facile, eliminando innanzi tutto il nuovo studio della grammatica. Nella stessa guisa che un fanciullo impara a parlare senza andare a scuola, può una persona intelligente imparare a parlare una lingua avanti di studiarla teoricamente.

Chiunque, per poco che molto in disparte i vecchi pregiudizi, può persuadersene dandosi una scorsa, e subito vedrà che veramente, prendendo in quello studio, entro pochi mesi sarà in grado di comprendere la lingua francese e tedesca e di esprimersi in essa.

Essendo frequente il caso che taluno incominci da sè a studiare una nuova lingua, *anche senza maestro* e formando ciò una grande difficoltà per la pronunzia, *l'autore ha creduto di colmare tale lacuna sollevatori la pronunzia in italiano. Per lo studio di perfezionamento quest'opera* è della più grande utilità perchè contiene tutte le voci e frasi proprie di ogni lingua, informazioni in pratico utilissime o un elenco perfetto di tutte le coniugazioni dei verbi che non si trova in altri libri congeneri.

Spedizione contro vaglia o assegno da **Carlo Bode**, Roma - Corso 307, p. p.

Metodo francese lire 4; tedesco lire 4.50. Aggiungere per spese postali 30 cent. per ogni volume.

Consiglio del Medico

Tutti sanno quanto sia fastidioso per gli altri e per sè il **sudore ai piedi** (sperdirosi) ed anche tutti sanno che talvolta usando dei mezzi energici per sopprimere questa malattia, si può danneggiare la propria salute. Onde evitare ciò, lo consiglio urgentemente, vivamente a chiunque che abbia questo inconveniente di usare la nuova specialità denominata **Soletta igienica già in uso in tutto l'esercito tedesco.** Questa **Soletta igienica** imbevuta di uno speciale preparato, non fa cessare la necessaria traspirazione del piede; ma toglie gli effetti prodotti da questa, come **riscaldamento, cattivo odore** ecc. — Si adopera facilmente. Durante il giorno si tiene la **Soletta igienica** nella scarpa, o fra il piede e la calza e se ne sentiranno immediatamente i **benefici effetti** camminando innanzi tutto più sufficientemente e più spontaneamente di prima; la sera si toglie, per farla asciugare, dopo di che ritorna buona ed in ottimo stato per il nuovo uso. — In vendita presso **CARLO BODE**, *Corso 307*, piano primo - **Roma** a lire **1.50** il paio franco in tutto il Regno.

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato con inchiostri della Ditta Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 4.